

**Tommaso Franci**

# **MAFIA E NAFTA**

**2010**

*... E perché e' non è mia intenzione occupare  
i luoghi di altri, descriverò particolarmente,  
insino al 1434, solo le cose seguite  
drento alla città, e di quelle di fuora non dirò  
altro che quello sarà necessario  
per intelligenza di quelle di drento ...  
(illevaihcaM)*

Di seguito troverai 5 consigli che t'aiuteranno a rendere più semplice l'utilizzo degli assorbenti interni. Sempre t'ammazzo sempre prima *before* 5 volte io prima che tu arrivi ad ammazzare me.

La prima *the first* volta t'ammazzo alzandomi dal letto saranno le sei anzi sono le sei perché ho messo la sveglia devo partire è l'ora è l'unica cosa che m'accomuna a chi parte a chi rimette la sveglia a chi s'alza lavora. Scrivo avverto buio avverto freddo il seguente appunto sul retro d'una busta busta invito d'un matrimonio non ci sono andato disprezzo i matrimoni m'avevano invitato per forza non potevano fare altrimenti. *Io mi rivolgo a chi passa un po' di tempo a pensare e chiedo perché non ce ne passa di più e chiedo qual è il limite di ogni di più.* Vo in bagno il ventilatore del bagno il suo rumore m'è molesto perché io non riesco nemmeno ad essere molesto a lui e questo è il mondo. Il puzzo del piscio ristagnato tutta la notte nel cesso è un brodo più ricco di quello primordiale da cui poi ad esempio fra l'altre cose Barbie. I capelli spettinati e lerci faranno fare simili considerazioni a milioni o n'hanno fatte fare a miliardi. E allora io che le faccio a fare? Sarà perché l'io è questi milioni. Sarà perché l'io è questi miliardi. Sabato mattina quelli disotto non vanno a lavoro s'alzano più tardi e fuori silenzio. Gl'alberi fanno silenzio il giardino. Le nuvole oscure è buio. All'orizzonte crude le striature dell'alba. 'Sti maledetti silenzio e alba sono più forti d'ogni apocalisse cui comunque seguiranno al pari del buco della

fame ch'è più forte d'ogni morte cui pure seguirà. Non uno scoiattolo. Soltanto le macchine rafferme sul ghiaino. Che nemmeno stanotte l'ha fatte sprofondare sottoterra. Eppure la notte era fonda. Tornando dalla discoteca sgommavano e scintille anche de' ragazzi niente freddo la camicia sbottonata la musicaccia alta io non dormivo mi faceva male la schiena una di quelle spine che non sventrano e fanno dire io per quanto non ci creda io all'io al punto specifico. Lo fanno dire non sventrano e fanno stagiare stagiare indipendente indipendente dall'io fanno stagiare un tu che se ne sta fuori se ne sta distinto ed è odioso perché lui il tu niente spina niente male e se ne sta odioso distinto anche se non ci credo al tu non ci credo a nessun punto specifico. Incontrerò meno macchine meno traffico ci vanno in meno al lavoro di sabato. Il rosa e l'arancio dell'alba uniti al buio ch'è come essere fra delle fratte danno quasi calore e rendono il morirci in questo sabato mattina sbatacchiati tra le lamiere e insozzati d'olio col motore su di gire le gomme per aria il motore scoperchiato – più dignitoso che il lunedì quando la fretta digerisce tutto e se muori (nel casino) dicono senz'altro che sei morto sul lavoro andando al lavoro. Ci fosse un amore che non sia sullo sfondo un amore presente sciuperebbe tutto. Sciuperebbe l'alba adatta per morire. Sarebbe come morire sul lavoro. Sarebbe una di quelle compagnie che massificano e impediscono l'autonomia. Sarebbe come avere la tesa mozza e girare facendo saltellare nudi i coglioni o le pocce mentre la testa

è in un cestino chissà dove fra cartacce. Accosto per aggiungere uno scritto a quanto scritto prima. Cancello i nomi degli sposi e scrivo. *Anche se poi mi si risponderà che il tempo è una cazzata e quindi anche il pensare e il passare ... Anche se poi risponderò che non abbiamo altro che cazzate e quindi ...* Scrivo così male da non leggerci più fra un quarto d'ora quando mi sarò dimenticato quello che volevo dire. Volevo – una volontà misera. Dico come si respira. Come forma di respiro. Come si scoreggia. E me la prendo con la mafia e chi adesso organizza un colpo. Questi qui pretendono una volontà e un dire diversi da respiro e scoreggia – stronzi! Ogni cosa che si staglia io non la striglio la lascio stagliarsi e non mi sento strigliato. A volte soltanto un po' striglia mi sento ma sarà uno sbaglio. Sarai tu. Questo stupido che canta allo stereo è come il mafioso imbecille. Che cazzo si crede? Lo stereo è un macinino ch'a differenza della nuvola nemmeno si sfrangia. Io almeno quando sono uscito dalla bocca le labbra la gola ho fatto condensare un poca d'aria a mezzo passo da me. E quella condensa era io e l'universo più di quanto lo sia lo stereo che macina e non si sfrangia. Stronzo! Vorrei tanto, e la mia è una volontà di cervello non certo di cuore, che questo non fosse un ennesimo stronzo discorso indiretto. Che sia più come quel vento che passa tra gl'alberi e ci sono stati tanti alberi e c'è stato tanto vento che ora gl'alberi e il vento assieme a un mucchio d'altre cose – ad ogni cosa praticamente – li tengono a mo' di stampino prototipo in un museo in una riserva il vento

tra gl'alberi è tradizione è museo non vale altro. E quindi anche così al massimo faccio questo faccio. Passo davanti nell'autostrada a uno strip-club che da quand'era discoteca non gl'hanno nemmeno cambiato l'insegna tanto fa presto a tornare discoteca a cambiare gestione appena quelli dello strip hanno fatto un po' di grana o hanno finito quella che c'hanno messo. E diffonde alla mattina così il suo piazzale dall'autostrada un senso di verginità tanto più forte quanta più gentaccia e vomito c'è stato nella notte quanto più di traffico e tir c'hanno sgasato dall'autostrada per tutta la settimana. Ci si sente fanciulli a passarci la mattina presto dallo strip-club e a non esserci andati la notte e aver dormito mentre i cinquantenni vomitavano o si drogavano. Ci si sente sani. Il modo migliore per morire – sani. Sani puliti a digiuno senza frastuono ... Io non ho nemmeno una musica stronza in testa questa mattina pura e non c'è ronzo. Ma la purezza resterà solo finché col sorgere pieno della luce e lo sfascio dell'inerti colazione a' bar la noia non la scacci soffochi. Stramazato a terra io mi dichiaro purezza scacciata e soffocata dalla noia. Un croissant che ti pigiano in gola e tu non l'ingoi ma ci soffochi ci stramazzi di pasta lievitata e chiara d'uovo. Ci stramazzi che gl'occhi t'escono fuori dall'orbite. Quel disappunto totale quell'ingiustificatezza mista a fiero nervoso che solo un dito in un occhio può procurarti. Nemmeno un dito in culo – più simile questo come sensazione ad una croce mettercela in una scheda elettorale. Almeno un mixer che arriva a 100 ed è

solo un mixer che arriva a 100 almeno un mixer che arriva a 100 è onesto è. L'uomo mi sa di papavero che quando lo mangio di fuori quasi bello m'avvelena e non lo capisce nemmeno e vive piuttosto di questo avvelenarmi anche se poi lo getto a terra e strappato dal suolo ci marcisce in un paio di giorni soltanto. Basta trovare un'interruzione. Trova un'interruzione. Interrompi. Interrompiti. E qualunque cosa se interrompibile e qualunque cosa è interrompibile qualunque cosa risulta intercambiabile risulta sconfitta in partenza. Risulta distrazione. Distrae dalle prossima interruzione. E così via. Tu se sei sei una distrazione tra un'interruzione e l'altra. Io se sono sono una distrazione tra un'interruzione – tu ad esempio lo stereo ad esempio la nuvola ad esempio – e l'altra. Sono dei latrati che si susseguono le cose. Quello lì che m'ha sorpassato in macchina. Quello lì che sorpasso in macchina. L'asfalto che ci regge. I pistoni che non si spanano. Ingoierei un pistone non trovassi il mio stomaco e ogni stomaco già tanto asfalto. Mi spiaccicherei sull'asfalto non trovassi il mio cervello già tanto spiaccicato. Cercherei qualche cosa non trovassi già tutto chiuso tra distrazione e interruzione e me nel mezzo sconcio. Un uomo è una sconcezza tra distrazioni e interruzioni. Ingolla distrazioni è ingollato da interruzioni. Non mi sento sputato dall'asfalto. Sarei troppo importante. La fisica che mantiene la benzina nel serbatoio e non mi fa restare a secco la sovvertissi con una sconcezza bastasse una sconcezza a sovvertirla sarei troppo importante sarebbe e non è la sconcezza

uomo troppo importante. Allora alcuni fumano mentre passo accanto ai distributori di benzina potrebbero far esplodere tutto con un rogo che nemmeno i falò durante l'antiche ormai feste della mietitura – se facevano i falò nell'aia con tutto quel fieno e i giovani mettevano incinta le giovani con tutta quell'erba tagliata su cui rotolarsi. Ma non invidio chi è nato così. E nemmeno i topi ne' covoni loro che non invidiano me – topo lumache serpi ragni. Ho il sogno ricorrente d'un topo che sgozza una lumaca e d'un serpe che sgozza una lumaca e d'un ragno che sgozza una lumaca. Poi la lumaca sgozza coltello a serramanico topo serpe e ragno. Poi topo serpe ragno lumaca si sgozzano da sé mentre la mia testa affonda su un cuscino senza restarne soffocata. Non è una risorsa il ricorrere di questo sogno e io non sono una risorsa per lui. Potrebbe quindi allora trattarsi d'una bugia e nulla cambierebbe. Così che tutte l'invenzioni sono bugie se nulla fanno cambiare e il cambiamento è distrazione fra due interruzioni. Se t'annoio irritato o schifo non sono io ma è l'uomo *sive natura*. Prenditela con marte con giovè con la galassia x. In marte in giovè nelle galassie tutte le cause. Fra cui quella che mi fa dire di marte giovè e delle galassie. Non mi repelli. Altrimenti mi repellerebbero le stelle e oltre non si può andare. Puoi anche repellermi ma oltre oltre le stelle non si può andare. Si può al massimo decidere quale stella. Tutto qui. E siccome sta su una stella è stella anche chi non decide decidere o non decidere fa lo stesso è lo stesso. Sennò non sarebbe del resto. Bel discorso del

cazzo? Ripeto prenditela con le stelle. Per quello che puoi ... Sarebbe come una stella che sbrana se stessa. Sarebbe come un'acqua che si brucia. Sarebbe al massimo immagine su immagine e in questo senso fisico fisico vanità di vanità. Chi è interessato è interessato alla vanità di vanità. Gl'altri s'accontentano d'un fisico e d'una vanità. Al fisico e alla vanità non importa niente de' loro multipli e sottomultipli. Sempre fisico. Sempre vanità. Vanità nel senso di vanesio – al massimo. Vanità nel senso di inconsistente – comunque (inconsistente o fisico nel fisico – comunque). Ogni volta qualcuno mi crede guardo le stelle e dico che lo specchio non s'è rotto neppure a 'sto giro. Non credo per provare a rompere. E poi sarebbe comunque al massimo rottura infrangimento d'uno specchio non della natura poi ma nella natura. La stupidità della malavita e di questi qui che s'agitano per scassinare e stuprare sta nell'essere troppo simile alla vita costituzionale e prendono il peggio della vita costituzionale e questo sono e basta. Stupidi! Io ora in quel piazzale dove preparano in uno scantinato 'na rapina e 'na violenza non ci vado perché ci sono questi stupidi qui che fanno il peggio di quanto fo già io sgasando in macchina e le gomme fruste per niente di niente nessuna emergenza se non la mancanza di forza starmene a casa il capo sotto le lenzuola e aspettare che la vista s'abituasse al buio e fosse in grado di contare cantare contare tutti i bruscoli del buio. No. Non è la mia visione del mondo ad essere catastrofica. Ma è la catastrofe a farmi vedere.

La traduco come catastrofe il big bang. Mi traduce come catastrofe il big bang. Dove fra l'altro potrebbe essere catastrofica solo la traduzione. Un uccello nero nell'albore di stamani è catastrofico dirlo perché senz'altro lo disse un bambino neandertaliano e perché senz'altro è senz'altro Un uccello nero nell'albore di stamani è il titolo di un film porno amatoriale. Ecco io con l'albore di stamani sono al disotto sono stato al disotto uscendo di un bambino neandertaliano e di un film porno amatoriale. Molto al di sotto. Bambino e film neandertal e porno danno un qualche senso all'albore ecc. mentre io no. Bambino e porno fanno comitiva. Il bambino nella società neandertal il porno in quella del film e dell'amatoriale. Io sono solo perché senza neandertal senza amatoriale non combriccolo ... non combriccolo ... E questo non combriccolare da parte mia è certo bambino porno film neandertal è combriccola è perché chissà quanti lo so chissà quanti non hanno combriccolato e la mattina l'albore ecc. estraniamente per loro chissà quanti. Al massimo risulterà un portachiavi. Un portachiavi che ciondola. E non si può non essere portachiavi. E non ci possono non attaccare chiavi addosso. E non possono 'ste chiavi – bambine neandertaliane amatoriali – non possono 'ste chiavi aprire alcunché non essendoci del resto nulla da. La mafia non lo capisce e sfonda muri vagine sportelli. Sfonda il capo a qualcheduno in carcere. Sfonda il carcere. I portachiavi in parlamento a volte fanno anche molto meno di questo e quando qualcuno viene ucciso dalla

mafia la sensazione per gl'altri è quella unicamente e al massimo di aver perso un portachiavi. Ma tanto si tranquillizzano subito perché sentono che tanto con quelle chiavi non c'avrebbero comunque aperto nulla. E una volta aperto poi? Una volta aperto entrerebbe la combriccola e sarebbe ancora portachiavi e così via e così via. Io ho il voltastomaco non perché ho ingerito chiavi ma perché il voltastomaco è un portachiavi fra i tanti e guarda caso ce l'ho. Combriccolo o non combriccolo? Questo è il problema. È anche ci pensaste l'enigma di voi verso di me. Ma nessuno mi viene incontro con l'auto né mi sbatacchia addosso ecc. Segno che nessuno mi pensa. Stamani pensano a stasera. Chi può permettersi una pizza un fidanzato o una puttana. Tu puoi permetterti di scassinare la porta d'un appartamento e ammazzare qualcheduno? Beato te! vuol dire che sei stupido abbastanza che ci credi che quarant'anni di carcere non ti cambieranno sempre stupido resterai. Fottuto! Io non fottendo non sono fottuto. Almeno che tu non sbatacchi proprio nel mio appartamento quello del nonno morto dove vivo. Ma come vedi sono fuori casa non mi troverai non rientrerò fino a domani mattina e di mattina di domenica alle dieci non si svaligiano le case mentre l'ultime massaie gente di settant'anni nate con l'ultima guerra prepareranno alle dieci il pollo io nel letto sgualcito proverò a pesare il meno possibile al mondo e risultati io e la mia casa del nonno morto a risultanti invisibile a te e al tuo scasso. Saremo come l'aria e il tuo morso sarà su di noi uno sbattere di denti

all'aria. Prova a violentarci me e la mia casa del nonno morto! ti sbatterai dell'aria! Ti sbatterai dell'aria soltanto. Nel mentre ti auguro un marciume come quello del retro de' furgoni de' fruttivendoli con le cassette e tutto e un fruttivendolo che ti piscia addosso cantando in napoletano (ha il fruttivendolo la barba di tre giorni e uno stecchino in bocca). Te l'auguro così giusto perché il natale è mafia e il compleanno lo stesso e ogni parola però non è che un augurio non è. Quindi o non ti parlo o ti auguro. E se ti devo proprio augurare ti auguro questo. tu augurandomi il natale perché magari tra un colpo e l'altro lavori al banco della frutta è come tu augurandomi il natale mi rinchiudessi reclutandomi in una cosca mafiosa anche se mi regali solo perché è natale al banco della frutta un limone. Io non lo accetto lo getto per terra ci faccio cacare sopra i cani. Puh al limone e alla sua mafia natalizia. Tu stanotte entra in casa mia quella del nonno morto ci troverai soltanto della nafta. Bevila è l'ambrosia degli dei. Pigli fuoco che nemmeno gli dei. Piglia fuoco la casa. Accorrerei per guardarti te e gli dei bruciare lì dentro (i vicini disotto). Dopo bruciati disinfetteremmo con del piscio e nel crepuscolo della sera susseguente faremmo anche dell'arrosto (vegetariano rigoroso) sullo strepito dell'ultimo falò – proprio quello caro babbo natale mafioso proprio quello delle tue ossa maybe. Io un dito spero di non bruciarmicelo a furia d'arrostitire sennò poi mi tocca l'ospedale ed è noia. Per la dottoressa che è pulita e io non sarei abbastanza pulito o secco o

benvestito. Per le medicature la farmacia ecc. La convalescenza dove ti penserei e non voglio affatto pensarti. È perché non voglio pensarti che non devi morire. È perché non voglio pensarti dedicarmi a te che non devi uccidere uccidermi essere mafioso stronzo stupido religioso. È perché i tuoi pensieri non sono più forti de' miei e di quelli d'ogni altro che non devi. Mafiosi stronzi stupidi religiosi credono che loro pensieri siano più forti. Nell'imbarazzo farebbero meglio a smettere di credere del tutto. Come me. Imbuco una lettera e temo per la mano che s'incastri nella fessura della buca delle lettere. Fisicamente è possibile. Ecc. ecc. Questo i mafiosi gli stronzi gli stupidi i religiosi non lo temono. Pensano ad altro. Non pensano al fisicamente. E allora scassano e allora annaffiano di nafta e allora aspirano inalano nafta. Io vi lascio la casa mi chiamo fuori bruciatela bruciatevi. Tanto mio nonno è morto. E poi se era un nonno se aveva una casa sarà stato mafioso stronzo stupido religioso o tutte e quattro queste cose insieme. Magari a pranzo beveva nafta ruttava nafta pisciava nafta. Magari l'hanno allevato così. magari m'ha allevato così. Magari sono mafioso stronzo stupido religioso. Magari! Non uscirei a quest'ora. Non me ne starei da solo. Non temerei per la mano nella fessura. Non scriverei senza credere in quello che scrivo. Non bestemmierei l'io l'io prima di tutto. Io il kerosene mi fossi sposato avrei voluto un'autobotte di kerosene. E poi con l'autobotte e il kerosene sarei andato con tutti gl'invitati e la sposa in abito da sposa in piazza davanti al

parlamento e avrei cosparso tutto e tutti e de' cartelli attaccati a tutto e tutti son su scritto Achtung! Kerosene. Que' bambini col gelato in mano senza saperlo senza saper leggere que' bambini che in piazza del parlamento schiantano sotto natale i petardi sarebbero morti que' bambini e i loro genitori tutti. E noi. Noi non terroristi non kamikaze semplicemente Oggi sposi noi. Che bel matrimonio! Per le stelle che si sarebbero godute lo spettacolo anche se da lassù uno nugoletta e niente niente più il rogo per quanto magistrale di noi sposa compresa quaggiù. Saremo anche dei ragazzi noi. Ma il mondo se è belle se è mondo il mondo è bello è mondo tanto e necessariamente tanto per noi quanto per i mafiosi gli stronzi gli stupidi i religiosi. Questo è il mondo è. Per questo per il mondo non bisogna uccidere. Perché uccidere è mondo. Uccidersi è mondo. Non c'è spazio per altro che per il mondo. Gl'uccelli non volano in altro che nel mondo. Gl'uragani non vorticano in altro che nel mondo. Le ugole non strillano e strozzano in altro che nel mondo. E l'aceto pure è agro l'aceto ma non in altro che nel mondo che per il mondo che nel mondo nel. I giovani il problema dei giovani è che sono belli un momento poi il resto è merda. E se i giovani sono mondo questo allora non è problema de' giovani ma del mondo nel mondo col mondo. Mafioso stronzo stupido religioso credi di poterti mangiare il mondo? No non puoi. E allora è mafioso stronzo stupido religioso mangiar eme mangiare alcunché provarci. Io uscendo di casa io esco di casa per dimostrare che non ci provo

io che non non bisogna provarci che bisogna essere innocui  
innocui il più possibile il. Se l'amore non è innocuo allora  
nemmeno l'amore allora. Se l'amore non esce di casa non lascia  
la casa non esce di mafia non lascia la mafia non esce di nafta  
non lascia la nafta il kerosene allora nemmeno l'amore allora. È  
per questo timore che l'ultima volta che ho guardato una persona  
non l'ho amata. È per questo temere che l'ultima volta che mi  
sono guardato allo specchio stamattina non mi sono amato. È per  
questo che domattina nemmeno e né la prossima persona né.  
Fossi anche tu. È per questo infine che non devi mai non si sa  
mai amarmi. Se ti piaccio sciupami. Se mi piaci ti sciuperò. Basta  
comunque si resti nell'innocuo. Si beva di birra un boccale ma  
non ci si ubriachi. Basta però questo? Ce la facciamo a vivere  
così? Ce la fai a vivere senza mafia stupidità stronzaggine  
religione? Ce la fai a vivere senza amarmi? Ce la fai a vivere  
senza uccidermi? Ce la fai a vivere senza amarti? Ce la fai a  
vivere senza ucciderti? Il tutto a vantaggio dell'innocuo come  
mondo e come vita. Come stella senza oracolo. L'ultima volta  
che ho brindato avrei preferito brindare di nafta anziché brindare  
al capodanno. Il capodanno è mafia. La tua felicità se deriva dal  
capodanno è mafiosa. Io non mi sento vuoto. Mi sento mafioso  
quando riempito di qualcosa. Sia pure l'amore. E la mafia è  
l'opposto della stella. La stella senza oracolo. E se mi ci sento io  
così e se io sono un uomo ci si sentiranno anche altri uomini. E  
se uomo è natura ci si sentirà anche la natura. Ci si sentirà anche

la stella. Cavarmi un occhio o amarmi è come provare a esercitare mafia su una stella. Stesso dicasi dell'amarti. Io non sono contrario all'amore. Sono favorevole alla stella. E questa non è una scelta ma un'inevitabilità. L'amore può essere molto più vicino alla mafia la stupidità la stronzaggine la religione di quanto si pensi. E molto più lontano dalle stelle ammesso e non concesso che qualche cosa possa essere lontana dalle stelle possa essere altro che stelle stella. Io non sono soddisfatto perché le stelle non sono soddisfatte. Io non penso al tasso variabile perché le stelle non pensano al tasso variabile. E la soddisfazione e il tasso variabile passano. Le stelle no. Nemmeno quando cadono. Le stelle non passano non perché siano fisse ma perché la loro polvere è l'universo. La fissità del resto è mafiosa. Rincasassi tornassi indietro mi sentirei vile mille volte vile. La viltà co' muri di casa mi crollerebbe addosso spiombandomi nel paese della mafia della stupidità della stronzaggine e della religione. Dove del resto già da sempre vive forse l'io proprio come categoria. Che infatti andando in macchina di sabato all'ora del lavoro senza lavoro neanche così riesco neanche così a cavarmi di dosso. Impera. La macchina è dentro al paese. Dentro all'impero. Neanche indigesta neanche. Neanche rigetto neanche. Se tuttavia non mi faccio ammazzare da te pur con l'io tuttavia pur senza indigestione rigetto ecc. tuttavia sconfitto del tutto tuttavia non lo sono stato non lo sono se non mi faccio ammazzare da te mafioso stupido stronzo religioso. Sai, Informazioni Sicurezza Privacy

Copyright non valgono quel muschio il suo odore che ci nutriva il giorno ne' cimiteri di campagna con la pioggia tenue con tutti gl'altri mentre noi sdraiati in silenzio dentro qualche sacello con tutti gl'altri a lavoro alle Informazioni alla Sicurezza alla Privacy al Copyright che senza saperlo senza volerlo senza considerarlo Informazioni Sicurezza Privacy Copyright consentivano a noi o a me o a de' sogni di starci di mattina a quel modo dimenticati lasciati in pace innominati. Informazioni Sicurezza Privacy Copyright che consentono però se non intervengo non prevengo che consento a te d'ammazzarmi stronzo. La nafta non il latte doveva uscire da' capezzoli di tua madre e giù per la tua gola poppante. Forse proprio così è andata. Peccato che la nafta non ha preso fuoco. Le darò fuoco alla nafta che c'hai in corpo prima che tu m'ammazzi o ti getterò a scroscio sul capo della nafta dal cielo ché tanto di questo di nafta le nuvole sono fatte, che cazzo di credi stronzo? Ogni malattia dipende dalla tua mafia. M'ammorbi con la tua mafia. Se poi è tua è del mondo. Se sei sei del mondo. T'ammazzo lo stesso. T'ammazzo prima. Anche se così non ammazzo il mondo e non risolto niente l'io non essendo comunque una soluzione ma essendo mafia stupidità stronzaggine religione l'io. Che cosa ne pensi non è che non me ne frega è che non risolve. Che cosa scrivo – lo stesso. Che cosa scrivo. Se l'ho scritto vuol dire che non lo rispetto non lo credo non mi ci fido non lo sento. Scrivo a più non posso quanto non credo non sento non rispetto e lo scrivo per non crederlo non

sentirlo non rispettarlo a più non posso. Per non credere non sentire non rispettare a più non posso. Il resto quello che non riesco a scrivere significa che non riesco a non crederlo a non rispettarlo non offenderlo attaccarlo spogliarlo seppellirlo. Che tu mi segua o no una volta scritto non fa nessuna differenza e in questo consiste lo scritto. Ogni invocazione di finimondo è comunque sempre fisso un girotondo dentro al mondo. E io non ci sto a starci al centro di questo giro. Vi lascio ci lascio l'io ma io non ci sto. Isolo la tachicardia lieve d'un mio ex.amico sconosciuto che faceva testi del tipo *In solitude of a broken promise* per urlarli andava di moda ma lui non la concepiva come una moda lui pelle bianca bianca un bambino per urlarli 'sti testi scarni urlarli col di topo in gola e un microfono e uno strumento a tracolla. Tutte le forze d'un ragazzo in questo modo sbattute lì. Tutte le forze di braccia gola pelle bianca bianca un bambino e nient'altro. Ebbe la coincidenza della moda che lui non concepiva come moda e visse degl'anni non so se è sempre vivo così. Aveva i capelli lunghi riccioli. Un fisico gracile da antidivo e una vocione grossa cavernosa compassionevole e a volte ridicola. Del nord con lassù mai il sole o quasi ce la fece a non ingrassare ne' pub e a non suicidarsi di droga. Senza leggere libri di be' versi o prendere lauree nemmeno s'abbrutì in una macelleria o in de' bordelli. Mantenne amori romantici proprio nel senso dell'Ottocento ma du' secoli dopo. E al sud veniva che era come andasse in un mondo esotico ma ci veniva in punta di

piedi con rispetto stupore piccolo grazioso senza comprare guide abbecedari senza sfruttamento per l'autoctoni senza farsi sentire nonostante a notte in de' locali la vociona e lo sferragliare degli strumenti. Io uno strumento non ce l'ho mai fatta a non sentirlo come un cappio intorno al collo. Io un amico non ce l'ho mai fatta a non sentirlo come uno strumento. E imparare a suonare mai – sarebbe peggio d'andare a scuola perché almeno andare a scuola è d'obbligo. Sai, anche un ragazzo come il mio ex.amico le chiese romaniche senza tetto il piede nel loro prato se ce lo mette il piede nel loro prato ce lo mette il piede nel loro prato indipendentemente da ogni laurea honoris causa e pubblicazione e Nobel, sai. E il prato della chiesa non reagirebbe diversamente dinanzi a una qualsiasi laurea honoris causa e pubblicazione e Nobel. Né il cielo sopra. Da qui il mio ex.amico col suo strumento a tracolla e le sue parole grossolane urlate col topo in gola. Io né Nobel né strumento dovrei forse non mettercelo il piede sul prato della chiesa il XII secolo non m'autorizza non mi riconosce non mi riconoscono i mattoni perché né questo né quello né mi riconosce il cielo. Se non fosse che questi non riconoscimenti sono diventati di moda da un secolo circa come minimo. E c'è tutta una sfilza di più o meno celebri non riconosciuti dal XII secolo e dal cielo atmosferico sovrastante la chiesa. Banalità fra le tante io oggi. Il problema è che risulta troppo banale oggi anche dirlo anche d'essere banalità fra le tante. E nessuno lo considera più questo. Mentre per qualche

momento da qualcheduno i non considerati da dodicesimi secoli e cieli disopra per qualche momento da qualcheduno più o meno noti ma furono considerati furono. La stanchezza bisogna prima di tutto meritarsela. Ed è difficile. La cosa più difficile, si fa per dire, è essere stanchi meritamente. Meritarsi 'sta stanchezza. Da cui poi soltanto un riposo sincero e riposante. La maggior parte de' riposi sennò stressano a ammazzano. Allora io da sempre dovrò preventivamente ammazzare anche questi che sennò m'ammazzano anche questi. L'erba brulla le bifore che ci si picca il sole riscattano lo so d'ogni mafia stupidità stronzagine religione che però così sono sono state saranno e a lungo possibili possibili e possibile fino a che almeno la terra per una di troppo mafia stupidità stronzagine religione non sprofondi. Barbie mi ama. Io non la amo. Sarebbe come essere in un bunker. Si può amare un bunker? Può essere invidiato qualcuno che ama un bunker in un bunker con un bunker? Si può amare qualche altra cosa? Si può amare in qualche altro modo? Cerco di resistere e non faccio colazione ma non ci credo a questa resistenza. Mangerò il doppio oggi a pranzo. Per non dare peso a quello che ho fatto. Tornerò a casa in tempo per farmi ammazzare da te. Per non dare peso a quello che ho fatto e anche se t'ho ammazzato prima cinque volte a fila. La terra del resto consente tutto questo e senza neanche brindare né smania. Tu ammazzandomi elargisci questo consentire. Io stiticamente problematizzo quanto tu fai senza criterio. Invece un piccione che irresponsabile caca sciolto

da una tettoia sta a mezzo tra me e te. Anche se caca sul capo al papa e c'è uno scroscio di risa generale – il piccione o la colomba della pace che così si sgranchisce le gambe dopo essere stata tutto quel tempo ristretta in una gabbia di vimini forzato simbolo vivente della festa. Io se mi chiedono quanto fa uno più uno tremo gelo sinceramente non so che rispondere mi ritraggo schifiloso imbarazzato. Viceversa mi sentirei mafia stupido stronzo religione. La religione de' numeri. M'ammazzassi avresti riconfermato e suffragato la religione de' numeri. La religione de' numeri. Avresti solo fatto uno più uno. Cioè non avresti fatto uno più uno ma uno più uno avrebbe ancora una volta avrebbe ancora una volta fatto e sfatto te, stronzo stupido mafioso. Archibugi e moschetti vanno di pari passo con questa prassi. Mio nonno morto pure e la casa che è passata e me. Uno più uno. Mafia. La mafia è nel cielo. E mi rattengo a respirare. La religione è nel cielo. E mi rattengo a respirare. Dire stronzo è pur sempre dire merda e la merda puzza! La tecnica della mina consisteva in “gallerie scavate fin sotto le mura avversarie, piazzando numerosi pali di sostegno e tavolati per impedire crolli, cui si dava fuoco una volta che si fosse ragionevolmente certi di essere arrivati sotto le mura nemiche: il crollo della galleria provocava anche il crollo delle mura sovrastanti, con conseguente creazione di una breccia”. Tu vuoi prendere parte a tutto questo? C'è altra scelta? Se m'ammazzi prendi di sicuro parte a tutto questo. Altrimenti ti resta sempre la possibilità che

può dare un dubbio. Il dubbio e il mistero di riuscire in qualche modo a infliggere un duro colpo a mafia stupido stronzo e religione. Io una feritoia almeno ce la giocherei in questo dubbio ce le riserverei per questo. Dalle muraglie scaraventano barili di piscio giganti che sembrano non avere nient'altro da fare nella vita con la vita della vita. Le scaraventano addosso a noi e si beccano con gusto gli schizzi che risalgano dal suolo sbattendo fino alla loro facciaccia. Poi tu nasci e sembri non avere nient'altro da aggiungere. E sembri poter scegliere soltanto se essere gigante secchio piscio o schizzo. L'educazione ti predispone a questa scelta. Una volta che qualcuno mi propose qualche cosa di diverso presto si ritrasse dicendo d'aver sbagliato numero. A chi devo essere grato quindi io? Per che cosa devo aver rispetto nascendo io? Non mi sento un Kierkegaard de noiantri perché io a leggere lo scritto altrui non ci riesco no mi ci metto. Certi secchi di piscio me li risparmio. La prima tappa di un cancro ha luogo nel ventre della madre. Il cancro è una malattia ambientale. Stanno aumentando i tumori infantili. Saranno state le due di sabato pomeriggio, grigia e calda l'aria, nessuna speranza per la sera scendo dalla macchina parcheggio il parcheggio grande è semivuoto scendo alle spalle il supermercato piena zona industriale in una piana che n'è secoli c'hanno combattuto con de' bovi per de' bovi e come bovi come. Io me li sento sulla schiena tutti questi bovi quando scendo. Li sento premere sui nuvoli del cielo. E non scendono e non spiaccicano.

E non mi mangiano sbranano. Sono cielo i bovi tutti questi bovi. Sono il grigio dell'aria sono il suo caldo che mi regge non mi spiaccia non m'annulla. Lo cerco ma non vedo nulla. Non si dà il nulla. Il nulla non risulta. Piuttosto bovi piuttosto. Anche nell'aria. Respiro bovi piuttosto. Ma tanto nessuno respira si respira tutti male si respira con la bocca che è come dico o i medici è come mangiare col naso è. E poi quello che si respira è cancerogeno. Merda non è più data respirarla. Merda sarà un giorno oro rispetto al cancro. Oro com'era quando con la merda ci concimavano e ci mangiavano. Dentro al supermercato si mangia invece cancro. È un supermercato per extracomunitari. Niente addetti solo una cassiera italiana afflitta e scaffali. Sottomarche tutto importato tutto a disposizione come se per forza anche se hai il minimo anche se sei il minimo il tutto comunque e per forza ti viene dato ti. È l'unico modo per cui tu ti dia del tutto a lui. È l'unico modo perché anche se extracomunitario tu non sia extracomunitario eccezione particolarità ma gas di scarico gas di scarico quanto il mondo della maggioranza riconosciuta e abilitata. Artiglierie più pesanti in questo mondo non puoi portarcele. Mitragliatrici di posizione ci sono già. (Già e gas ecco che costituisce il mondo). E scodelle e taglieri sono bovi scodelle e taglieri bove non essendo solo quel ch'è scodellato e tagliato. C'è comunque nessuno o quasi a quest'ora e quelli del posto aborigeni italiani discendenti più o meno de' bovi delle battaglie nella piana si vergognano a venirci

a questo supermercato squallido che io siccome a quest'ora sono chiusi e non avevo voglia d'andare in centro ho considerato per comprarci del pane chissà da dove viene. Il pane il cibo più natura chissà da dove viene qui. Da una fabbrica anche quello. E non basa che siano rispettate le norme minime igieniche. Non bastano mai le norme minime. Queste bastano solo per farla essere la natura ma non per sentirla e per esserla noi per. Quel pane un chilo ne prendo anche se sono solo e non prendo altro pane nel cellofan co' buchi per la traspirazione. Viene da 600 chilometri. Va consumato in 3 giorni. Accanto bancali giù giù in questo stanzone unico con carne in scatola per gatti bancali e giù giù gomme per auto in questa stessa rimessa le fa la stessa ditta del pane o comunque con lo stesso gusto le fanno gomme e pane e i bancali stessi i. Poi la figlia dell'imprenditore di pane gomme e bacali avrà i capelli biondi. I capelli biondi scompariranno geneticamente sostituiti da' bruni. E la maglietta sul petto le starà bene nonostante il padre a questa ragazza a 600 chilometri – starà in una villa? leggerà le riviste di moda? farà un viaggio all'estero? Io qua avverto qualcosa si lei e l'avverto che se ci venisse in 'sta rimessa ci morirebbe depressa o ci troverebbe la forza per spezzare la depressione che lassù fra i soldi dell'industrie avrà riferiscono i sociologi e ripetono in tanti da secoli. A ritornare su queste cose io dopo tanti come a ritornare sull'ammazzare o su dio ho ribrezzo. È stupido. Ma è più stupido che dopo tanto e tanti 'ste cose la ragazza ecc. permangono

ancora. Io mi trovo a criticare una cosa che non posso criticare perché è già stata criticata. E anche questo – che non c'è più spazio nemmeno per la critica – l'avranno senz'altro anche questo detto e ridetto. Se così non fosse del resto non mi troverei ma farei trovare qualche cosa di nuovo e divertente io e invece non posso non mi diverto non ti diverto non trovo non trovi. Nella classifica degl'uomini più potenti del mondo ci puoi entrare solo se ammazzi. Ammazzare è considerato è potenza ancora. Vuoi entrare in classifica? Ammazza! Non ti basterà ammazzare me però. E il mondo se valida ancora l'ammazzare darebbe da buttarsi via però. Il mondo o almeno le sue classifiche da trattarsi tutti quegli scartafacci con nafta. Essere fra gl'uomini più potenti del mondo significa essere condannati a morte e aver condannato a morte. E puoi condannarmi a morte anche senza essere fra gl'uomini più potenti del mondo. La potenza poi oggi o da qualche millennio è dicono che sia il soldo. Chi è ricco quindi è un omicida volente o nolente se il mondo è così oggi o da qualche millennio.

\*\*\*

Preventivamente t'ho ammazzato 'na seconda volta quando scritto 'n articolo per una rivista non me lo pubblicarono non sapevo manco il nome della rivista 'na rivista qualsiasi dove mandarlo l'articolo e non me n'importava non importavo io non

importava l'articolo la rivista. Tanto non compro riviste. L'articolo il titolo *Gl'adolescenti sono come i gatti*. Faceva: Gl'adolescenti sono come i gatti. Come la tradizione considera i gatti. Opportunisti innocui. Quello che chiedono lo chiedono per sé ma chiedono poco e non per modestia ma per modestia di cervello. Volubili senza saperlo né sentirlo – e per questo lo sono (volubili). Inaffidabili senza saperlo né sentirlo – e per questo lo sono (inaffidabili). Irresponsabili senza saperlo né sentirlo – e per questo lo sono (irresponsabili). Schiavi senza saperlo né sentirlo – e per questo lo sono o forse questa è l'unica maniera per non esserlo? Anche se se anche non sono schiavi non sono di certo nemmeno altro. Gl'adolescenti sono come i gatti. Non sono. Fluttuano. E se sono sono il flutto di volta in volta. Se t'aiutano è per sbaglio. Se ti soccorrono. Se t'amano. Se ti considerano. Se t'apprezzano. Se ti salutano. Se ti toccano. È per sbaglio. Cioè non è. Fluttua anche questo. Tu allora se sei non ti ci puoi rapportare. Periresti polvere, e nemmeno da sparo, cenere e via. Gl'adolescenti sono come i gatti. Non piangono nemmeno quando piangono. Non li fai male nemmeno quando li fai male. Non li capisci e guarisci nemmeno quando li capisci e guarisci. Non c'è niente da capire da guarire ne' gatti e negl'adolescenti. Nemmeno le convenzioni ce la fanno a capirli carpirli. E l'enigma è il passo più falso che si può compiere. E se senza enigma non si vive allora ucciditi ucciditi. Basta estrema beffa non consideri però la morte l'estremo enigma. Se è qualcosa

d'estremo la morte è semmai l'estremissimo non enigma. Per questo i gatti e gl'adolescenti non s'uccidono nemmeno quando s'uccidono. Bisogna forse esser vecchi per uccidersi con qualche sincerità. Gl'adolescenti sono come i gatti. Non sono sinceri neanche quando sono sinceri. Non stanno fermi neanche quando stanno fermi. Non riflettono neanche quando riflettono. Non ti ci puoi fidare neanche quando ti ci fidi con successo. Non gli puoi credere neanche quando gli credi soddisfatto. Fluttuano così tanto che non ti tradiscono neanche quando ti tradiscono. Non hanno una posizione o una relazione da. Gl'adolescenti sono come i gatti. Gli dai un nome ma è solo un nome. Chiamare con un nome proprio un gatto o un adolescente! Non farlo! È gettar parole al vento è parlare da soli è credere a' fantasmi è vaneggiare. La tradizione: i vecchi chiamavano Gatto ogni gatto. Potresti/dovresti chiamare Adolescente ogni adolescente e forse Bambino ogni bambino Donna ogni donna Uomo ogni uomo forse. Gatti forse dovresti chiamarli adolescenti bambini donne uomini. E i gatti oggi non mangiano nemmeno i topi. E tenerli in casa è tenerli in prigione. E ci stanno pure. E ci stanno pure bene. E non gl'importa di te. O gl'importa e basta e allora è inutile. All'importargli non segue niente. Sarebbe più onesto non gl'importasse e tu muori mentre loro vivono, se non ridono (tu sei morto d'incidente automobilistico andando al lavoro loro se ne sono rimasti quatti in casa nel cesto). Gl'adolescenti sono come i gatti. Quando cadono cadono in piedi. E cadono in piedi

perché sono gatti perché sono adolescenti cioè perché sono tanti. Tu perché sei da solo se cadi non cadi in piedi ti rompi non ti rialzi. Gl'adolescenti sono come i gatti non s'accorgono di questo perché non s'accorgono di niente, l'appesantirebbe. Rispondono reagiscono vivono così come il cane di Pavlov. Per questo gl'adolescenti non possono arte. E se tu sei un artista e dai le tue opere ad un adolescente è come darle ad un gatto. A parte i graffi ci s'acciambella sopra ci dorme ci sbadato zampilla piscio ci s'arrota l'unghie nemmeno i graffi allora ma arrota arr. S'accorge l'adolescente come i gatti se tu stai per morire perché cambia nel mentre la tua temperatura corporea. Se n'accorge non per te e non della tua morte no ma solo per la temperatura e della temperatura dell'. S'accorge smusa se ne va – dopo aver giocato, nemmeno con te, facendoti divertir,e ma con la tua temperatura che loro gl'adolescenti e i gatti recepiscono stimolo-risposta senza padrone senza identità temperatura e basta temperatura e basta punto. Gl'adolescenti sono come i gatti. Senza padrone senza identità e schiavi leggeri schiavi lo stesso del mondo, de' mondi, tutti gli strati gli schianti ... ne sono in balia e non lo sanno. Gl'adolescenti sono come i gatti. Ci rivolgono parola e sguardi quando pare a loro incuranti del tutto che il silenzio e il buio possono sfinirti svilirti. Gl'adolescenti sono come i gatti. Non ridono perché sennò riderebbero sempre avrebbero sempre stampato fisso il sorriso. Sorriso di sufficienza verso di te. Gl'adolescenti sono come i gatti. Non sono mai seri. Non ti

prendono mai sul serio e quindi non vivono non ti danno da vivere non puoi vivere con loro. Sono uno schiamazzo che non ammette intrusi e ch'è sempre nel cuore della notte e ch'è sempre sottocasa mai in casa così che non puoi farci niente. Lascia pure le finestre aperte o tagliati l'orecchie. Gl'adolescenti sono come i gatti. Sono un'impellenza. Vogliono tutto e subito senza dare nessunissimo valore a quello ch'hanno e a chi glielo dà. Vogliono poco ma lo vogliono subito all'istante. Gl'adolescenti sono come i gatti. Sono un'impellenza. Sono solo un input. E l'impellenze non portano da punte parti. L'impellenze lasciano per la strada morti di fame di sete e di stupido. Gl'adolescenti sono come i gatti. Potessero non gl'importa del mondo. E non gl'importa che loro per primi non importano al mondo. Non se ne preoccupano occupano. Non fanno non possono arte. Gl'adolescenti sono come i gatti. Li fanno oggetto soggetto d'arte. Ma a loro non importa niente. Importa di più o del tutto una merenda o andare a letto all'ora giusta all'ora che decidono loro. Gl'adolescenti sono come i gatti. Uccidono il prossimo. Ma non direttamente. L'uccidono con l'impellenza. A forza d'impellenza e allarme improvviso e categorico e catastrofico. Gl'adolescenti sono come i gatti. Non sanno che chiedere aiuto. Non sanno aiutare. Per questo sono irresponsabili. Chopin non era adolescente. E neppure Caravaggio. Gl'adolescenti sono come i gatti. Sono meno d'un amore offeso o non corrisposto. Incapaci d'amore non si pone neanche il problema dell'offendere

e del corrispondere. Se t'offendi e se li ami i gatti e gl'adolescenti sei uno scemo. Sei un adolescente o un gatto. Gl'adolescenti e i gatti distruggono anche se involontariamente (non hanno volontà, non possono averla). L'amore per def. non distrugge. Al limite non fa ma non distrugge. Gl'adolescenti e i gatti (si) distruggono in continuazione senza accorgersene. (E la definizione è roba da adolescenti). Gli adolescenti sono come i gatti. Non si amano. Non amano se stessi. Sono troppo egoisti o ristretti per farlo. È l'egoismo o piccineria o limitatezza che glielo impedisce. Gl'adolescenti sono come i gatti. Quello che possono lo distruggono. Ma è poco e a caso. Gl'adolescenti sono come i gatti. Sono senza perché e non se ne vantano. Sono senza ragioni e non fanno rivoluzioni. Gl'adolescenti sono come i gatti. Sono conservatori e ci vedono benissimo. E sono leggeri anche quando sono grassi. Non scambiare la loro leggerezza per intelligenza per saggezza per arte per bellezza sennò sei stupido. Gl'adolescenti sono brutti tutti non hanno bellezza nessuno. Sono abbozzati e non come i Prigioni di Michelangelo. Gl'adolescenti non hanno Michelangelo. Lo stesso i gatti. La loro leggerezza è abbozzo. Schizzo. La loro superficialità è vanesia non è incisiva né vola lontano. Gl'adolescenti sono come i gatti. Sono parassiti. E i parassiti sono sporchi anche se sono per def. – gl'adolescenti, i gatti, la pelle, il pelo – puliti. Gl'adolescenti non ci sono sempre stati ma gl'uomini sono sempre stati e sempre saranno forse o almeno in parte adolescenti. Se sei arrivato a leggere fin qui

senza interromperti senza grattarti senza ruttare senza sbadigli e non mi ami allora non sei adolescente. Non importano gl'anni. L'adolescenza non è un fatto d'età. Ed è noto si dice che i gatti non hanno età. Gl'adolescenti sono come i gatti. Non imparano mai. Se non a cogliere le loro sciatte opportunità. Poi invecchiando tanti nemmeno queste colgono o sentono o soddisfano più. E allora si pisciano addosso diventano miopi diventano sordi si mettono l'apparecchio. Gl'adolescenti sono come i gatti. Non lavorano. Non possono per costituzione. Gl'adolescenti sono come i gatti non hanno interessi e non dovrebbero interessare. Hanno curiosità. Fisiologica. Incostante. Scostante. Sterile. Disarmante. Gl'adolescenti sono come i gatti. Non hanno dio anche se hanno miti. Il gatto ha il mito della vita eterna. Per questo sogna e nel sogno sorride come sorride. Il sorriso d'un adolescente vale quanto il mito della vita eterna. Gl'adolescenti sono come i gatti. Stancano e basta. Stancano senza stancarsi. Senza che tu possa stancarli. Ti tengono troppo lontano fin da subito fin da quando t'avvicinano. Si stancano poi da soli – quello che fanno lo fanno da soli – in un attimo improvviso. Gl'adolescenti sono come i gatti. Hanno le pile. Stile robot. Tutto il resto è illusione tua. Gl'adolescenti sono come i gatti. Illusionisti inconfessi. E al massimo qualcuno ed è l'unica differenza coi gatti tutto illuso. Se tu sei un adolescente e ami allora vuol dire ch'hai fatto scoppiare l'adolescenza. Gl'adolescenti sono come i gatti. Vanno in calore ma non amano.

Gl'adolescenti sono come i gatti. Se ti rispondono è solo per chiedere a loro volta. Gl'adolescenti sono come i gatti. Ti saltano in capo ti rompono vasi e non sanno fare giardinaggio. Gl'adolescenti sono come i gatti. Che ti capiscano che gl'importi che capiscano il mondo non rientra nella loro costituzione. Gl'adolescenti sono come i gatti. Hanno una natura ma essa non ha loro. Sarebbe come non aver niente. (A parte in Egitto quando c'erano troppi topi nei granai). Gl'adolescenti sono come i gatti. Vivono di striscio. Sovra le righe. Sotto. Toccata e fuga. Vivono meno d'una roccia. Invece che piantati gl'adolescenti come i gatti sono spiantati. E l'unico vero effettivo loro dialogo è forse con la forza di gravità. Gl'adolescenti sono come i gatti. Non ti possono guardare a lungo negl'occhi. Si distolgono presto. Prima che tu possa coglierli. Sono distolti fin dall'inizio. Adesso gl'adolescenti sembrano per un momento interessati e interessanti ma poi come i gatti subito dopo smentiscono riescono tutto tutto. Gl'adolescenti sono come i gatti non potendoci fidare non ti puoi confidare con loro. Sono come i gatti. Non sanno ascoltare. Ne sanno dare soltanto l'illusione. A volte. Gl'adolescenti sono come i gatti. Impossibili al circo vivono solo entro il privato. Lontano dalle telecamere. Non hanno la forza d'esibirsi. Né l'interesse né la passione dedizione. Gl'adolescenti sono come i gatti. Non li ascolta nessuno perché sono inascoltabili. Chiedere soccorso ad un adolescente è come chiederlo ad un gatto. Parlare con un adolescente è come parlare

con un gatto. Amare un adolescente è come amare un gatto. Gl'adolescenti sono come i gatti. Vivono di rendita. Parvenu. Gl'adolescenti sono come i gatti. Non hanno appetito hanno fame. Non hanno stanchezza hanno sonno. Mangiano vogliono devono prima della fame sennò è la fine. Dormono vogliono devono prima del sonno sennò è la fine. Gl'adolescenti sono come i gatti. Non resistono. Arraffano arruffano. Gl'adolescenti sono come i gatti. Ne parliamo solo per tradizione con tradizione in tradizione. Gl'adolescenti sono come i gatti. Cavassero un ragno dal buco ci giocherebbero e non altro. O aspetterebbero d'invecchiare. Ma sempre senza saperlo. Gl'adolescenti sono come i gatti. Il mondo dopo il loro passaggio com'era prima così è dopo. Solo un poco sciupato zozzo ecc. Gl'adolescenti sono come i gatti. Carogne. Piccole. Gl'adolescenti sono come i gatti. Non hanno paura – scappano. Non fanno l'amore – scopano. Gl'adolescenti sono come i gatti non parlano miagolano. Gl'adolescenti sono come i gatti non si sentono. Poi canizza. Gl'adolescenti sono come i gatti. Bevono il latte anche se gli fa male (poco sia il bere sia il male). Gl'adolescenti sono come i gatti. Ti lasciano da solo perché non sono mai da soli. Gl'adolescenti sono come i gatti. Non soffrono di solitudine perché non soffrono. Non possono. Sarebbe troppo. Troppo impegno dedica ecc. Troppo peso loro leggeri. Gl'adolescenti sono come i gatti. Coi gomitoli di lana non ci fanno maglioni. Ci giocano. Finché non è fatica o noia finché non è difficile il gioco

né complesso e i gomitoli ci sono perché messi lì comprati accumulati da altri. Gl'adolescenti sono come i gatti. Non considerano questi altri. Considerano (un poco) il gomitolo. Gl'adolescenti sono come i gatti. Immediati. E senza medio non c'è arte (che pur è qualcosa d'estremo). Gl'adolescenti sono come i gatti. Quando se ne vanno lasciano il vuoto ma quando ci sono non riempiono niente. Non risolvono niente. Gl'adolescenti sono come i gatti. Bisogna dirgli grazie anche quando sei tu che fai un piacere a loro e sempre tu fai un piacere a loro sennò niente. Gl'adolescenti sono come i gatti non vanno al di là del piacere. E dell'ovvio. Tutto piacere tutto ovvio per loro soprattutto ovvio che tutto sia e non possa che essere che piacere e sia e non possa che essere che per loro. Gl'adolescenti, i gatti. Gli adolescenti sono come i gatti. O sei con loro o sei contro di loro. O sei con loro o non sei. E loro non sono. Leggeri per deficienza d'essere! Gl'adolescenti sono come i gatti. Si stancano subito. Si stancano subito di tutto. A partire da loro stessi. A cui non badano. I completi egoisti non badano a sé. Neanche pongono la questione. Come il cane di Pavlov rispondono a stimoli e gli stimoli o li riguardano loro subito o non rispondono non esistono, niente. I gatti non piangono pei dannati della terra. Né gl'adolescenti. Gl'adolescenti sono come i gatti. Non hanno né passato né futuro. Possono avere ispirazione. Ma non fa – senza passato e senza futuro – non fa mai in tempo a concretarsi questa. Gl'adolescenti sono come i gatti. Sono irreali.

Gl'adolescenti sono come i gatti. Non sono puntuali e non danno mai appuntamenti. Ogni volta o sembra l'ultima volta o sembra non finire mai. Hanno un orologio interno con pretese d'assoluto e che l'assoluto sia grande quanto loro – il corpo d'un gatto d'un adolescente. Sia un impulso. Gl'adolescenti sono come i gatti. Cacciano – se proprio devono – non raccolgono né seminano. Gl'adolescenti sono come i gatti. Hanno sette vite perché non ne hanno nemmeno una strutturata. Gl'adolescenti sono come i gatti. Si sono fatti addomesticare. A loro basta quel poco d'opportunismo quegli spiccioli quelle libertà insignificanti e gesti. Gl'adolescenti sono de' gesti e credono se credono credono al gesto. Gl'adolescenti sono come i gatti. Non sanno – ripeto – parlare. Si strofinano miagolano e per metà fanno bella figura si mettono in mostra e per metà chi c'è c'è non gl'importa espletano i loro bisogni – tutti. Gl'adolescenti sono come i gatti. Sopportano il dolore – ma non lo prevengono. Lo sopportano perché non lo riconoscono non lo sanno non lo sentono. Fino alla morte. Ma niente medicina – loro. Gl'adolescenti sono come i gatti. Non c'è scuola che li educi. Se non ingenuamente superficialmente. (Educare un adolescente lui ingenuo e superficiale significa essere starsene ingenui e superficiali). Gl'adolescenti sono come i gatti. Possono venir trattati solo ingenuamente superficialmente. È il loro leggero. Gl'adolescenti sono come i gatti. Sono disarmati e disarmanti. Cotti hanno la pelle dura. Indigesti. Sanno che non saranno fatti finire in

pentola. Gl'adolescenti sono come i gatti. Provocano senza malizia. Indugiano senza senso. Non perdono tempo. Non ce l'hanno. Il loro è un dilagare. Dilagano fino alla noia e alla lacrima di noia alla cispa. Gl'adolescenti sono come i gatti. Non fanno compagnia. Accompagnano se ce li costringi. Gli adolescenti sono come i gatti. Non incoraggiano. Né hanno coraggio. Incoraggiano e hanno coraggio solo per sbaglio o involontariamente. Gl'adolescenti sono come i gatti. Leggeri ma passano sopra a tutto. Leggeri ma travolgono calpestando saltano addosso. E poi schizzano se ne vanno gl'adolescenti come i gatti senza voltarsi. Arte sarebbe (anche) un simile voltarsi. Gl'adolescenti sono come i gatti. Non hanno memoria che impulsiva. Per loro c'è sempre un domani. E pur d'ottenerlo trasandano l'universo. Gl'adolescenti sono come i gatti. Non hanno politica. Non hanno rispetto. Non votano. Non scelgono. Non eleggono. Sono al di qua dell'espressione e della forma. Sono sinuosi ma informi. E non informano. E non sono informati. Non stanno informati, se non, input/output, superficialmente/ingenuamente. Gl'adolescenti sono come i gatti. Ci vedono (un poco) di notte ma dormono di giorno. Gl'adolescenti sono come i gatti. Non hanno sentimenti ma al massimo vaneggiamenti. Vaneggiano. Non ti prendono per mano. Non stringono la mano. Non tendono la mano. Fanno movimento ma non sono sportivi. Sono come i criceti nelle gabbie de' laboratori. Gl'adolescenti sono come i gatti. Sono

stanco di parlarne. Sono stanco di seguire pedissequo la tradizione. Gl'adolescenti sono come i gatti. Seguono pedissequi la tradizione. Sono vecchi. Sono eterni in questo senso genetico-pedissequo. Prestare attenzione a un adolescente o a un gatto è prestare attenzione a un bugiardo inconsapevole. Assistesse a un omicidio un adolescente come un gatto al massimo lecherebbe brevemente in un punto il cadavere e poi via. Lascerebbe tutto com'è. Nessun'ambulanza. Nessuna polizia. Nessun seppellimento. Se non al massimo per burla e anche così con incredibile goffaggine l'adolescente il gatto. Gl'adolescenti e i gatti sono più goffi e meno saggi de' neonati. Gl'adolescenti sono come i gatti. Si ti li graffiano e mordono ma non si ti li uccidono se non per sbaglio o burla. Sono tutti una congrega sono e tutto il resto del mondo non c'è. Se non sottoforma di sbaglio e sbadiglio. Sbaglio e sbadiglio. Ecco l'adolescente. Rispetto all'impulso muscolare mandibolare ecc. il genitore e il padrone del gatto e dell'adolescente è uno sbaglio o uno sbadiglio o meglio non è. Gl'adolescenti sono come i gatti. Possono farti le feste ma è impossibile che sentano la tua mancanza. Se non meccanicamente all'improvviso tagliando come se niente fosse tutto il tempo e il sacrificio tuo nel mezzo. Gl'adolescenti sono come i gatti. Incredibili e banali. Banalmente incredibili. Chi gli può credere? Gl'adolescenti sono come i gatti. Non s'afferrano – né noi né loro stessi – neanche quando si stringono sennò si spapolano. Gl'adolescenti sono come i gatti e

tu come la merda che annusano saltano lasciano e se ne vanno. Gl'adolescenti sono come i gatti. Non guardano al cielo non badano al tempo non importa se li condiziona e pregiudica ecc. Non badano al panorama ciò che gli sta intorno. Mammut diafani possono dedicarsi (per poco) a un particolare che si ritrovano tra i piedi. Gl'adolescenti sono come i gatti. Scempiano non annullano. Non annullano nulla. Gl'adolescenti sono come i gatti. Non mangiano neanche quando mangiano. Sembra più che (si) ricamino. O (si) brucino. Gl'adolescenti sono come i gatti. Non stanno in silenzio. Semplicemente non fanno rumore. Semplicemente costitutivamente. Poi per un'ora e irrefrenabilmente cagnara. Gl'adolescenti sono come i gatti. Tutto quello che fanno non lo fanno loro. Non c'è un loro. Glielo fa la costituzione, ch'è leggera la loro. Non fanno risultano niente. Definitivamente. E non muoiono perché la morte per loro è soltanto l'ultimo giorno di scuola. Gl'adolescenti sono come i gatti. Appaiono giovani anche se sono vecchi. E –ini anche se –oni. E fanno tutto loro malgrado. Gl'adolescenti sono come i gatti. Mentono anche quando sono sinceri.

\*\*\*

La terza volta che t'ho ammazzato prima che tu ammazzassi è stata quand'eri mio padre e ammazzasti mia madre ma io la rappresentai prima 'sta banalità e allora tu stronzo anche se

ammazzasti non ammazzasti. Nato vissuto in un vocabolario dove compare ammazzare allora tu ci credi solo per questo ci credi tu nato vissuto all'ammazzare ci solo per questo. Non hai la forza d'un altrimenti. Sei un mafioso. Sei un religioso. Resti nel vocabolario. Lo mantieni. Te lo stringi forte addosso. Solo perché nel vocabolario dove tu – compare ammazzare. Non ti spingi oltre. Non spingi. Non vari. Non salti. Non provi. Lasci. Conservi. Mantieni – mantenuto. Mafioso perché mantenuto. Religioso perché mantenuto. Tu, assassino. Assassinio già solo col nascere – se entro e solo entro quel vocabolario senz'aggiungere nient'altro nient'altro. Tu sei un mafioso. Tu mi vuoi ricondurre al vocabolario. Tu sei un religioso. Non conosci altro vocabolario. Non concepisci altro vocabolario. Ammazzandomi fai il tentativo di riportami all'unico vocabolario dove vivi e dove compare ammazzare. Nel tuo vocabolario compare ammazzare perché vivi in un vocabolario dove compare ammazzare ma non compare ammazzare nel tuo vocabolario perché vivi! Anzi vivi poco se ti limiti al tuo vocabolario, stronzo. Perché non ce la fai a vederlo neanche come vocabolario – ti sembra il mondo. Ti prenderei a schiaffi. Servisse a qualcosa. Non servissi così il tuo vocabolario. Non so scrivere. Per non servire tanto come fai tu mafioso religioso il tuo vocabolario dove compare lo scrivere e tu ce lo lasci non dai fuoco niente nafta. Se scrivo sono mafioso e religioso anch'io perché vocabolario. E la nafta dovrei cospargerla qui sopra a tutto questo

scritto. E fuoco! Se anche nafta e anche fuoco – vocabolario anche nafta e anche fuoco. Sei andato a scuola perché non te lo facessero sapere del vocabolario e che anche nafta e anche fuoco – vocabolario. Ti hanno promosso apposta. Perché stupido. È un segno di stupidità essere promossi. Perché poi ammazzi se nel vocabolario della promozione c'è scritto AMMAZZARE. Ammazzi e ammazzando promuovi questo vocabolario. Preghi e pregando promuovi la religione. Preghi e pregando ammazzi. Ammazzi e ammazzando preghi. Io nel mezzo. Fra una tua preghiera e un tuo ammazzamento. E il vocabolario sopra. A me a te alla religione. Sopra e dentro – ancora. AMMAZZARE devi proprio essere un deficiente per credere al vocabolario per starci nel vocabolario per accontentartene e farti mantenere a costo di mantenerlo e mantenerlo a costo di farti mantenere. Se un mantenuto! Sei una puttana! Puh. Dopo che uno t'ha sputato addosso puoi anche ammazzarlo ma lo sputo te lo sei preso e non puoi più togliertelo e al fine del togliertelo – e l'ammazzeresti quello lì solo per questo – al fine del togliertelo non ti serve a niente a niente ammazzare. Che quindi è impotenza ammazzare. È stupidità. È sfogliare pagine di vocabolario senz'alzare mai il naso. Quanto vocabolario e pagine ci sono in tutta quella mafia e religione incolta e senza libri e che non alza mai il naso il capo il culo! Quanto vocabolario! E quanto – anche – vocabolario in me che ridico dopo tanti tutto questo. se riesci a sentirmi significa che sei già nel vocabolario. Altrimenti hai qualche possibilità-

accia di startene al di fuori anche s'a ridosso e pur sempre a ridosso. Se riesco a non farmi credere da te in quello che dico ho già fatto molto. Se non riesco a farmi capire da te in quello che dico ho già fatto molto. Sono già abbastanza al di fuori. Abbastanza difficile da ammazzare rispetto a chi ti dà del tu rispetto a chi capisci subito. Non inquadrandomi la mira è difficile prenderla per te – colpirmi. E se non mi puoi colpire allora sei già morto. Preparati. E se non mi puoi colpire allora sono già morto. Mi sono preparato a lungo solo per questo e tutta questa è una lunga preparazione sono per questo – non per la morte ma per il già. Il già. L'anticipo. Il prima. La pre-ven-zio-ne. Se tu non mi previeni sei già indefinitamente disperso nel vocabolario disperso nel dopo e ammazzato. Se ammazzi sei già ammazzato. Se vocaboli sei già vocabolario. Se me sei già te. Per questo – per non essere te – spingo per non essere costi quel che costi – me. Per questo con questo in questo. Ogni volta che dico **SECONDO ME** è come se dicessi **REGGENDO IL MONDO**. O è come se reggessi il mondo. Perché il mondo comunque regge – me o non me. M'ammazzi? Il mondo comunque regge – e tu sei stronzo. M'ammazzi? Pecchi di fantasia enormemente. Non sai far altro che sfogliare delle luride pagine di vocabolario. Insozzeresti il mondo se il mondo non se ne fregasse e io con lui. Prima di credere a te preferisco sparare delle cazzate per conto mio. Prima di farmi ammazzare da te preferisco suicidarmi o ammazzarti togliendo **AMMAZZARE** dal vocabolario. Il

problema è fino a che punto posso toglierlo dal tuo di vocabolario e non solo dal mio. Non fosse una religione o una mafia non ci sarebbero problemi. Si sarebbe io contro te. Ma religioni e mafie sono roba di tanti. Dovrei ammazzare questi TANTI prima di ammazzarti togliendo AMMAZZARE dal vocabolario e senza, naturalmente, con ciò una goccia di sangue. (Ci fosse la goccia ci sarebbe l'ammazzare e non avrei risolto niente!). Per ammazzati devo essere poco bravo a vivere – se vita è ammazzare. E poco bravo a leggere – se ammazzare è vocabolario. Devo essere poco bravo. Tu ammazzandomi sei bravo. Bravo mafioso bravo religioso bravo stronzo! Tanto che non ammazzare – se tutti la pensano come te quelli col vocabolario tuo – sarà reato. Mi rinchiuderanno mi puniranno mi – se non ammazzo. Se t'impedisco. Impedendoti impedisco l'ammazzare. Impedendo l'ammazzare impedisco il vocabolario. Impedisco loro – tutti quelli – che ci si basano sul vocabolario. Ci si basano, ci sbavano. La mafia è bava. La religione è bava. Il vocabolario è il mondo che se la prende se la beve. Sono io – se m'ammazzi, mi faccio ammazzare. M'ammazzassi, tu, mi sentirei uno stronzo un mafioso un religioso. Mi sentirei uno stupido. L'avrei data vinta al vocabolario. Lo gnorri non avrebbe risolto niente. Gli gnorri sono mafiosi religiosi stronzi. E la nafta? Risolverebbe? Tutto sta nel vedere quant'è vocabolario. E chi vede? Sempre stronzi sempre mafiosi sempre ... Che cosa significa “passera” io l'ho so grazie al vocabolario e allora “passera” qualunque cosa significhi

non sarà, in quanto cosa del vocabolario, una gran cosa – ché sennò non ci starebbe entrerebbe nel vocabolario. Stesso dicasi di dio ecc. Ogni volta che chiarisco il mio pensiero è la stessa illusione di quando uno chiude gl'occhi davanti al paesaggio e crede d'averlo visto tutto d'avercelo tutto dentro agl'occhi. Mentre gl'alberi rimangono alberi e magari cascano sul capo di chi non l'aveva mai guardati. E magari cascano sul capo di questo qui mentre tu tiene gl'occhi stronzi e mafiosi serrati. La mafia e la stronzagine infatti va ricercata dove non sembrerebbe. Negl'occhi per esempio. A partire da quelli classici e in quanto classici d'un bambino per esempio. S. Bernardino da Siena quando teneva le sue prediche in non so quale cazzo di piazza era mio padre che uccideva mia madre. È stato mio padre che ha ucciso mia madre S. Bernardino da Siena quando teneva le sue prediche – e tutti quelli, stronzi e mafiosi, che l'ascoltavano in non so quale cazzo di piazza. Conosci S. Bernardino da Siena? Ebbene, stronzo, sappi che se m'ammazzi sei lui! Che parli il suo stesso vocabolario. Che m'ammazzi col suo vocabolario pel suo vocabolario nel suo vocabolario! C'entrerò? Purtroppo sì, sembra. Sennò non mi cercheresti sennò non saresti mio padre sennò mia madre non morirebbe. Ma questo comunque tutto questo, lo scritto ecc., lo faccio per non entrarci lo faccio per non entrarci. Che debordi corroda puzzi bagni ... io. Debordassi corrodessi puzzassi bagnassi con te che m'ammazzi mi farei ammazzare subito. Ma non è così è

l'opposto e allora devo salvare mia madre da te stronzo mafioso che preghi. Già dileggiarti è un pezzo di salvataggio. Non ti va giù. Ci stramazzi. Il vocabolario non lo contempla il dileggio – il dileggio così. T'affossa sconcerta travia. Mentre l'ammazzamento a mezzo tuo sarebbe tutto l'opposto. Io una volta ricordo cazzo vidi il quadro d'uno in un'arca che dormiva morto e avrei voluto buttarci della nafta per farci un buco bruciato nel quadro così da tutta quella gente che stronza e mafiosa stava attorno al morto il bruciato li ricordasse dell'universo della materia della plastica e che quel morto l'arca non se la meritava se mafioso se religioso ecc. Tu m'ammazzeresti e poi mi metteresti in un'arca. Senza nafta. Senza universo. Io ti dico che l'universo c'è lo stesso. E allora niente ammazzamento, stupido, ne arca e al limite un po' di nafta al posto d'ogni droga d'ogni preghieraccia. Nel quadro altri imbecilli parlavano ed erano vestiti. La nafta gl'avrebbe messi a nudo e zitti. Avrebbe annullato la nafta que' secoli zozzi di vocabolario con cui 'sti stronzi si vestivano e di cui e per cui parlavano. Uno piccino poccia e poccia 'sta zozzagine. La madre rideva. Rideva e sarà stata – contenta – presto ammazzata dal marito. Tutto questo perché senza nafta. Senza nafta a que' tempi – i tempi del quadro – né a' nostri se tu ancora stronzo! Vai in cerca d'ammazzare. Sei senza nafta perché sei senza cervello. Per questo preghi – e ti droghi. In un altro quadro che faceva cacà anche questo c'erano de' minchioni con de' ali che

non si sa che cazzo ci facessero dove credevano d'andare, stronzi?! Nafta gli ci sarebbe voluta, nafta. Che la puzza dell'ali bruciate arrivasse a quel bambagione nel mezzo soddisfatto manco c'avesse avuto un bel palo in culo (forse ce l'aveva ma dal quadro non si vedeva, il vestito era lungo e io non avevo di certo voglia d'approfondire, non fa mai piacere vedere un impalato, fa sentire impalati o peggio angeli).

\*\*\*

La quarta volta t'ammazzo quando il famoso non lo saluto non gli do la mano ed è sempre più raro essendo sempre di più al mondo le genti trovare riconoscere al ristorante qualcheduno. Non lo saluto non lo guardo. E s'aspetterebbe lo guardassi salutassi sennò non si riconosce poveretto come mafioso ... cioè famoso. Io gli saprò di nafta invece. E così forse lo farò pensare un poco a se stesso come uomo anziché come mafioso famoso ecc. o ce la farò pensare o n'avrò io 'st'impressione. Si tratta di tant'erba in un cimitero senza fiori e non dovrebbero esserci cimiteri perché inquinano alterano il terreno inutilmente 'sti sconsiderati. Anche se oggi i cimiteri sono i luoghi dove s'inquina e deturpa di meno. I pochi con erba verde silenzio almeno in linea di principio. I pochi dove si può stare respirare parlare almeno in linea di principio e salvo raccordi anulari motocarrozette ecc. anche qui anche. Ma la mia speranza non

può essere ridotta a' cimiteri per stare bene in città. Per avere un rapporto umano o fantasioso e non mafioso non con un famoso con. La speranza però è come i cimiteri e il rito del seppellire. La cosa che inquina di meno in un contesto dove il resto inquina troppo davvero troppo. E non di per sé una cosa che non inquina la speranza ma anzi come i cimiteri orpello retaggio stupido e fardello fardello. Da spazzare via come i cimiteri. Se al posto de' cimiteri spazzati non ci facessero supermercati non ci facessero fabbriche di piscine. Così come se al posto della speranza non ancora e sempre mafia religione ecc.

...

Io stavo parlando ad altr'esseri umani ero in piedi loro a sedere la finestra un finestrone l'inverno ci gettava luce bianca e basta. I campi disotto un cavallo solo c'erano oramai i campi disotto tanto per bellezza da salotto tanto per trascuratezza o dimenticanza tanto per ostentazione di proprietà privata. Bellezza trascuratezza dimenticanza e ostentazione che non mi concernevano non ci concernevano. Concerneva unicamente il bianco. Nemmeno l'inverno ma il bianco della luce concerneva e le facce ch'avevo davanti concernevano che non erano facce erano macchie e io concernevo macchia per loro io e l'architettura della stanza a reggerci – concerneva questo e basta concerneva. Concerneva poi o prima o durante non lo so concerneva uno schiamazzo. Lo schiamazzo d'altr'esseri umani. D'altr'esseri umani o macchie – non importa non concerneva

questo. Non concerneva noi non concerneva loro non concerneva il mondo né concernevamo noi il mondo se non come mondo. Mondo che quindi in quanto noi non ci concerneva. Smettere di parlare? Continuo? Mi siedo? Per terra? Qualunque cosa se fa ed è la fa essere e fare il mondo. Quest'interezza che si mangia le budella perché non ha altro che sé. Che si vuota di pieno perché non ha è fa altro che pieno – che si piena di vuoto perché non ha è fa altro che vuoto. Questa partita a tennis dove manda e risponde.

...

Descrivere tutto quello ch'è successo in stile kafkiano e però sostituire i protagonisti con termini da referto quali 'esseri umani' ecc. – esprimere il più possibile ecologia.

...

La porta che sbatte ecc.

\*\*\*

La quinta volta t'ammazzo io per ben tre volte – prima che tu m'ammazzi anche solo mezza volta. E ogni volta è una mazza. Ammazzo una mazza con una mazza. E ogni volta è un mazzo. Ammazzo un mazzo con un mazzo. Questione di mazze. Questione di mazzi. Ogni mafia è questione di mazze è questione di mazzi. Ogni mafia. Ogni volta. Di quest'ultimissime tre la prima volta che t'ammazzo io prima che m'ammazzi tu è facile.

Tu sei una puttana. Siamo a Punta Ala. O nel sud Italia o nel nord dove vuoi ma al mare in una villa ch'ho comprato è la prima estate che ci passo ti chiamo al telefono leggo Gentile. Ti chiamo al telefono c'accordiamo per 15 gg. già lo presento e comunque da sempre lo metto in conto logicamente. Come lo metto in conto della tua cellulite che dalle foto su Internet non si vede e anche se ti pago tanto non se n'andrà e non potrò mandarti via a Punta Ala o nel sud Italia o nel nord dove vuoi ma al mare in una villa fra i pini d'agosto ce ne vuole per farsi arrivare un'altra puttana trovarne un'altra disponibile 15 gg. e poi potrebbe avere anche quella la cellulite ecc. Lo metto in conto è logico è banale che i numeri diversi ch'ho chiamato nell'ultim'anno per le varie puttane fanno capo a una centralina un'organizzazione unica che ora sa che sa da tempo che io sborso e parecchio per puttane e che quindi c'ho soldi e 15 gg. una puttana 15 gg. costa se di livello 10 anni o quasi di stipendio d'un operaio alla catena. L'organizzazione la tua avrà organizzato sennò non sarebbe un'organizzazione un rapimento o un'altra mafiata del genere. E ancora il mio fegato non sarebbe così malridotto da morirci. Anche se dagli studi sono fuori. Non ci sono mai stato dentro. Per questo leggo al mare ho portato tutta l'opera omnia comprata all'antiquario perché non si trova più di Giovanni Gentile noto ministro fascista. Che fanno il loro effetto queste pagine sconosciute oggi anche a' professori universitari queste pagine tiro fuori dal malloppo un volume alla volta su La riforma

dell'educazione su La filosofia dell'arte su Gino Capponi e la cultura toscana nel secolo decimonono. Fanno il loro effetto se le staglio dall'ultimo piano tenendole in alto sopra la testa al cielo tutto e forte e forte azzurro accecante. Bussi o mi fai squillare il cell. Trepido da quando t'ho chiamata. Mi sembra d'aver respirato tutto il gas del taxi necessario per averti qui puttana. È perché immondo il gas il dispendio energetico d'un aereo che non l'ho assodata una puttana extracontinentale. Anche se questo mi costerà la vita la extracontinentale di certo non avendo potuto in loco organizzarsi per estorcermi rapirmi uccidermi ecc. Non ti comprerò nessun vestitino toglietelo dalla testa. Là sul molo ne' negozi griffati. Perché i vestiti stronza mafiosa inquinano! Ci restiamo subito antipatici. Hai la pelle vecchia. Mi trovi noioso al primo sguardo. Infezione e basta circola fra di noi. Ti faccio accomodare. Riprendo a far finta di leggere. Un peso massimo dell'intellettualità italiana d'inizio Novecento dovrebbe nobilitarmi e ci godo per quest'esotico ritrovato in casa propria e ignaro del tutto oggi all'università. Però nonostante lo stile di Gentile e soprattutto il suo oggi effetto esotico elitario prezioso nessuna nessuna nobiltà per me. Per lo stesso motivo ci scommetto per cui la canzonetta di Rino Gaetano sul cielo ch'è sempre più blu rifatta cover spacciata hit da un'ugola femminile no non mi stimola innesca propizia niente. E questo perché al massimo la canzonetta la cover l'hit l'ugola e il cielo possono uccidermi. Possono uccidermi e non possono che mafia e non

possono al massimo che nafta. E se io lo so allora il loro potere è impotente. Tu è un'ora nemmeno già t'annoi sento il tuo respiro grosso ti muovi sfrusci sul letto sul divano bevi qualcosa fra poco mi chiederai che si fa hai già sbirciato due volte qui nella sala che dà sul terrazzo io sto al tavolo coi fogli con Gentile tu non un minuto di più te n'uscirai ci vediamo in spiaggia dici ti do le chiavi della cabina quando a pranzo verrò a prenderti abbrustolita al sole una lucertola mi farà il suo guizzo più piacere di te e di me. E allora potrai anche uccidermi avvelenarmi fra 15 gg. Purché lasci in pace la lucertola. E mi rincresce solo per questo. Perché con me al mondo qualche lucertola in più forse è lasciata in pace. Anche se non ho fatto benissimo i conti. Quante lucertole formiche e ossigeno se ne vanno per i taxi che mi portano donne come te. Se n'andrebbero si distruggerebbero meno lucertole formiche ossigeno con me morto con me che ordino taxi e puttane ma anche do soldi a WWF e addottrino ci provo tassisti e puttane sul non inquinare non spendere ecc.? Una volta un taxi picchiò per portarmi una puttana. Tirò giù un colonnino. Sarà dovuto poi andare in carrozzeria. E questo benzina a parte è inquinamento. Mi sentii per tutto il giorno della nafta giù per la gola. Gentile niente di tutto ciò avrà provato. Sennò non sarebbe non mi risulterebbe così esotico così improbabile così puro. E tanto più esotico improbabile e puro e tanto meno mafioso quanto le cose che dice assurde mi risultano assurde e gratuite e fantastiche futili e basta. Simpatiche però un

po' perché oggi non possono nuocere trovare applicazione ecc. nessuno prendendole oggi ci mancherebbe sul serio. Almeno le cose specifiche di Gentile. Perché per il resto le cose che accomunano Gentile alla tradizione siamo sempre oggi in quella tradizione o mafia e cioè Spirito Uomo Io ecc. A cena l'aragosta non te la faccio mangiare. Te lo spiego il perché. Ci provo anche se sono stanco sei l'ennesima che informo ci provo. Mi guardi distratta scocciata. Ti considero noioso ciarpame pop. Inquinamento acustico vascolare speriamo che siano adeguatamente turgidi i tuoi vasi sanguigni sennò avrai anche il culo moscio avrai. Inizio a riflettere a come fare per non esser proprio una vittima sacrificale della mafia. Per fartela ingollare mafia un po' di nafta. Però per 15 gg. ormai ho deciso d'averti qui puttana e non torno indietro. Sarà un problema quindi non farmi uccidere non farmi complice della mafia. Tu intanto mangi e bevi senza problemi. Mi consideri un cadavere. Un pezzo di carne piantato per ritto. Ho caldo. L'afa di buio sul mare coi gomiti sopra questa tovaglia candida e le candele lunghe. Il cameriere opprime impostato com'è. L'ultima gocciolina della spuma del mare non vorrei esserla. Non sono un poeta. Non sono un artista. Non amo così tanto la vita. Anche se so che la gocciolina anche l'ultima del mare la spuma ecc. è preziosa perché so che il mare presto o tardi per colpa dell'uomo o d'un meteorite o sua il mare non ci sarà più. Non m'importa se hai il seno rifatto. Non ci penso. Quello di naturale/artificiale è un

vecchio problema filosofico. La chimica distingue al massimo tra dentro il laboratorio e fuori dal laboratorio. Anche se anche questa distinzione ricade in un vecchio problema filosofico. Quello della distinzione fra dentro e fuori e io non ci penso perché non mi ci sento pensato da una simili distinzione. Non mi sento pensato da nessuna distinzione. Tiro fuori non ti ho ancora chiesto come ti chiami e non te lo chiederò e se me lo dici ti considero definitivamente stupida un giornale di donne nude. Anche la donna meno interessante anche l'occhio più spento davanti a foto di nudi sprizza quel minimo d'interesse e luce che suo malgrado sennò sarebbe cieco e morte non può non ritrovarsi. Fanno un contrasto eccellente i capezzoli e i culi la copertina da' colori accesi e rozzi sulla tovaglia candida e il contesto elegance. Tu strabuzzi un po' gl'occhi ma poi guardi perché e l'ordine. Il cameriere non s'azzarda perché dovrebbe essersi convinto che sono un buon cliente e io lo spero non s'azzardi potrei risultare impacciato o simili il che non m'importi molto ma non mi va mi scoccia è uno spreco d'energie alzarsi andarsene adirarsi discutere. Non sufficiente nafta dinanzi o didentro a troppa più mafia. Poi non riesco a commentarmi nulla dopo che hai sfogliato qualche pagina e io rimetto il giornale sotto al tavolo non lo sventolo non salgo sul tavolo per chiamare qualche signore che lo commenti lui il giornale questo o un altro magari uno sui tagliaerba ma che ci faccia il signore divertire che si smuova un po' la serata l'estate il mondo la mafia. Non lo

faccio questo non ci provo perché sono un depresso perché sono un debole anche se pensarci a questa possibilità un poco mi risollewa nobilita ecc. Tu pensando ad altro o non pensando non puoi condividere simili comunque mazze mazzi ecc. Tu lavori. Il problema della mafia è che a forza di nafta si può passare soltanto da una mafia ad un'altra. Se tutti ad esempio si mettessero in piedi sul tavolo e parlassero da un lato all'altro di criceti sarebbero soltanto gente nemmeno in smoking perché non va più che parla sulla banchina in un ristorante di lusso di criceti. E sostituito il criceto col lusso s'avvierebbe inevitabilmente la mafia del criceto. Anche se c'è va detto o sperato mafia e mafia. E siccome il russo è male è stupido ecc. il criceto può far sperare altrimenti. W il criceto dunque. Il giorno dopo un po' di footing prima di cena durante la giornata ho trovato un modo ma non c'ho pensato molto perché volevo dedicarmi a Gentile per non farmi uccidere da te. Ci penso ora nel footing. Basterebbe dall'estero chiamare un'altra puttana o altre due da paesi e agenzie differenti. Ti sarebbero d'intralcio in un modo o nell'altro ti sputtanerebbero e tu saresti una puttana che si fa sputtanare per di più da una puttana! e io sarei uno che ha fatto sputtanare una puttana per di più da una puttana! Ma costa troppo chiamare. A parte il tempo che dovrei perdere su Internet è non il conto in banca ma il gas di aereo e taxi che la mia intelligenza collegata al pianeta in un collegamento che costituisce l'unica moralità non può permettersi. Tanto vale che m'ammazzino.

Finché resto in vita propagando ecologia a puttane sempre diverse ma che non vengono da troppo lontano e che non vizio che vestiti ecc. nel computo è più vantaggioso forse che resti in vita ma se mi metto a chiamare puttane da mezzo mondo allora inquino troppo allora è meglio m'ammazzino. Dovrei trovare il modo di restare in vita pur tenendo per 15 gg. quest'unica puttana. Ma il mio ragionamento d'interrompe perché mentre si passeggia dopocena abbracciati le coppie moglie marito ecc. mi risultano non meno mazze mazzi ecc. di me e te e quindi non si fanno desiderare da me coppie ecc. Anzi rispetto alla loro mafia la mia con te mi risulta quasi un poco nafta. Rispetto alla loro corruzione la mia con te mi risulta quasi un poco corrosione. Un poco corrosione un poco della loro corruzione. I miei vecchi sono già stati un mese in questa villa ch'ho comprato con de' soldi vinti. Fino al prossimo anno non ci tornerà nessuno. I miei vecchi si sentivano ospiti e non hanno lasciato traccia. Non ho comprato barche non volevo si pericolassero morissero ecc. Se però mi troveranno cadavere sarà stato tutto inutile. Dovrei rimanere in vita per loro che anche se non mi vedono sapermi in vita li basta. Tu o sei stata abbandonata dai genitori o li hai abbandonati che forse poi fa lo stesso oppure hai dei genitori perché ci sono che ti fanno fare questo mestiere. Non ti chiedo l'età. Mi sembra la cosa più stupida da chiedere. non dormiamo insieme. Dopo le sessioni di sesso mi sdraio sul divano in una stanzetta mi chiudo a chiave ci manca l'aria riposo male tu nel grande letto

bianco e una stanza enorme la finestra aperta riesci a dormire le lenzuola delicate sulla pelle fino a giorno pieno e il sole a picco. Quando mi prepari la colazione l'odio. Perché me la prepari tardi e ho già mangiato. Perché me la prepari e te l'ho detto con un dispendio di tutto di carte marmellate brik. Continui a passare le mattine alla spiaggia. Continui a passare i pomeriggi al cellulare mentre fingo di studiare. Non farai molta riuscita ad uccidermi dopo che io leggendo anche per finta Gentile in queste condizioni in questo contesto ho raggiunto forse umanamente l'acme l'estremo delle possibilità della fantasia leggendo anche per finta Gentile in queste condizioni Gentile uno che non legge nessuno nemmeno in biblioteca. Ho anche approntato uno schema per una riforma scolastica opposta alla gentiliana. Ammazarmi dopo che ho fatto tutto ciò che al massimo un uomo può fare cioè approntare uno schema per una riforma scolastica opposta ammazzarmi non ti servirà a niente. I tuoi compagni sono vittime della mafia. Adesso lo so che cosa faranno. Di certo nessuna riforma scolastica. E senza riforma c'è mafia. Anche con la riforma c'è ma meno. Di certo quando arriveranno qui i tuoi compagni saranno già morti perché mafia. E io nafta se appronto almeno un poco di riforma. Ti faccio trovare sopra il tavolo un giorno dopopranzo un mazzo di carte o di fiori o di cipolle non importa. Ti faccio trovare un mazzo e una mazza da baseball da cricket non importa. E ti dico Vedi? Ecco il significato la rappresentazione della vita in società. Tu un sorrisetto un poco

divertito me lo fai e per qualche ora io da questo tuo un poco rincuorato io. Ma il cuore è roba da cani che lo sbranano o ci pisciano. Il cuore è né più né meno Hai presente quando vai dal macellaio e chiedi un pezzo di bove pel gatto e ti dà il cuore? Fa un gran puzzo a casa se lo metti in frigo e se lo tagli col coltello seghettato attenta a non tagliarti un dito. Il cuore è né più né meno la possibilità che tu m'attacchi l'aids. Io non c'ho l'aids ancora credo e per questo il mio cuore non batte per te e per questo il mio cuore non batte. Il mio cuore è al macello e ancora non l'hanno preso per darlo al gatto. Il gatto poi è d'anonimo non di certo tuo. Tu non hai gatti. Tu non sei nemmeno al macello con me. Tu con l'aids che m'attacchi sarai tu il macellaio che fa lo scontrino mette il foglietto dentro il cartoccio e si tinge di sangue. Non avrai modo di dirmi bugie perché non avrai modo di rispondere ad alcuna domanda da parte mia. Tengo la bocca chiusa. Ti chiedo quel che già so. Ti chiedo quello a cui non hai mai pensato. Non farai in tempo a inventarti bugie. Né verità. Dovrai decidere lì per lì. Io ti chiedo di commentarmi quel nudo io ti chiedo di commentarmi quella nuvola io ti chiedo cose del genere e se tu esclami che sono un poeta io ti do dell'imbecille perché i poeti sono de' tecnici e de' credenti sono gente che lavora e che crede i poeti gli artisti. Si godono la vita loro. Io non riesco a godermi o meritarmi nemmeno una puttana. In questi 15 gg. al telefono non mi chiamerà nessuno come al solito. E questo dico che un po' t'impaurisce. E me ne faccio quasi un vanto per

averti impaurito intimidito con una cosa del genere. Mostruoso io che vivo in 'ste pezze ti risulterò. E allora come le cose che fanno schifo forse m'ucciderai con più dedizione rabbia. Mentre io come le cose che lasciano indifferenti non ti toccherò. Sesso a parte e il sesso è l'unica cosa che non ingrassa che di per sé non inquina non ammala non ha controindicazioni. Tutte le cose invece in quanto indicazioni hanno tutte le cose controindicazioni. Il sesso di per sé no. Ma non esistono cose di per sé. E allora anche il sesso ha controindicazioni. E allora anche il sesso delude. Il sesso porta figli aids e impedisce portando via tempo di far finta di leggere Gentile. Scommetto contro Gentile di far più sesso io in questi 15 gg. di lui in tutta la sua vita. Risulterò quindi da più di un professore perché prendo in considerazione Gentile e dà più di Gentile perché o limitatamente al fatto che pratico esperisco ecc. molto più sesso di lui. Penso alla possibilità che cielo terra cactus fame intervengano maggiormente su di me. Non dovrei andare molto indietro nel tempo basterebbe spostarmi un poco nella spazio nemmeno fuori dall'Italia anche solo fuori dalla villa per trovare subito cielo terra cactus fame come decisivi per qualcuno. La nicchia o bolla di mondo in cui vivo e che mi porto dietro l'ha annullati cielo terra cactus fame. Per ora. E per ora cielo terra cactus fame non annullano questa nicchia questa bolla. Cielo terra cactus fame saranno dunque devo concludere in contiguità con gl'oggetti molteplici che mi circondano. Lo stesso varrà per

il suono e il rumore la parola e il grugnito. Sennò senza continuo non ci sarebbe possibile. E dove non c'è continuo non c'è possibile. Se siamo possibili siamo continuo l'uno dell'altro. Io prossimo a te puttana e te puttana prossima a me e al cielo. La sigaretta che ti vieto col suo fumo a volute potrebbe esprimere questo continuo questo contiguo. Ma quasi tutto può esprimere tutto e se si vuole esprimere possiamo scegliere espressioni migliori delle derivate dal fumo le sigarette inquinando e basta le sigarette. Non m'importa della tua morte. Alla mafia importa della morte. M'importa che se muori devo chiamare l'ambulanza e inquina. In ospedale il tuo letto le medicine inquinamento. Questo importa e questo voglio evitare e solo per questo voglio evitare la tua morte ci sono dati sul costo di chi s'ammala prende il cancro ecc. e il costo dello stato è tutt'uno col costo ecologico. Ti guardo pensando a questo e hai i capelli bagnati e per i capelli bagnati non sei diversa da qualsiasi moglie da qualsiasi figlia. Non sei diversa da me. Siamo in continuità ho detto. Siamo in continuità non foss'altro per la forza gravitazionale. Ci fosse qualcosa di diverso la forza gravitazionale se n'accorgerebbe emergerebbe. Ma non emerge niente non c'è bisogno d'accorgimento la forza gravitazionale continua. Fra 15 gg. apprezzassi quanto dov'andrai sarà necessariamente prossimo a qui potreste fra 15 gg. startene anche qui e senza compenso. Ma allora in un certo senso ci sei sempre stata qui se anche là dov'eri è prossimo anche là a qui. Eccolo il ridicolo del compenso. Te

n'accorgi? Intano ti curi le unghie. Hai un accappatoio. Senza trucco. La scena descritta tante volte letta in tanti libri registrata in tanti film e fotografata. Non ti faccio ascoltare nemmeno un po' di musica. Mi ce la sento troppa dentro per aggiungerne a cumuli ancora. Dopocena dopo il ristorante non si va in discoteca. Si consumerebbe benzina inutile. Mi sembri stanca dei soldi. Ti sembro stanco del sesso? O sei stanca del sesso tu e sono stanco dei soldi io? Sarebbe il momento peggiore dopocena perché senza un ulteriore dopo si sarebbe in totale balia della mafia della discoteca o del passeggio lungomare. Noi invece col sesso crudo brutto ecc. stringiamo la vita nella sua materia più netta peccato solo per il profilattico. Necessario però. Quanto il coltello per tagliare la carne. Coltello che frapponendosi rende meno netta la materia. Si potesse tagliarla la carne coll'unghie e basta strapparla sarebbe materiale più netto pieno. Stesso dicasi del sesso con te che comunque sia resta il sesso l'ammazzatempo per eccellenza. Ammazzatempo quanto una gocciola d'acqua rispetto alle varie guerre o mode mondiali. Nelle gocce dell'acqua neandertaliana il tempo c'ha influito di meno che nelle guerre e mode che così separano un tot noi dai neandertaliani. Che così fanno essere i neandertaliani. Il sesso brutto crudo ci riporta al di qua di questa e di molte altre distinzioni. Della distinzione noi/neandertaliani ecc. Questo il sesso di per sé. Ci fosse. Non essendo ti pago pel sesso e il pagare il pagare in cash distingue anche il sesso il nostro sesso da ad esempio quello dei

neandertaliani. Uno che ragione come e quanto ragiono io uccidilo ma mi sembra che la soddisfazione che n'avrai sia minima. Perché tu lo uccidi per delle cose nelle quali lui non crede. Magari tu non credi alla soddisfazione e allora non t'importa d'uccidere anche senza questa. Però se uccidi uccidi per mafia e allora a questa ci credi e allora a qualcosa ci credi. Non puoi uccidere per niente perché il niente ci fosse non potrebbe ucciderti. E la mafia è qualcosa. Qualcosa in cui non credo. Qualcosa a cui – ci provo non credo. Sicché anche se m'ucciderai non ti crederò. Chi se ne frega! puoi però sempre rispondermi e aggiungere Intanto t'uccido! Bang! E ucciderai te stessa perché la categoria e prassi dell'uccisione stanno all'interno della mafia. Ucciderai te stessa anche se morirò io. Anche se la categoria di io è all'interno della mafia ...

Dell'ultimissime la seconda volta che t'ammazzo io prima che m'ammazzi tu anche mezza volta è più difficile. Tu sei mio fratello. Non per questo mi sono mai fidato di te. Prima quando entravi in camera e io dormivo smettevo di dormire. E sbarravo gl'occhi nel penombra prevenendoti – mi volessi sgozzare. Poi appena ho potuto ho cambiato camera e chiuso la porta a chiave. E t'ho ammazzato e qualunque cosa tu faccia ora sei morto – proprio in quei momenti e notti dagli occhi sbarrati per prevenirti – proprio in quei rigiri e rigiri di chiave a serratura spanata e il mio corpo finalmente in un respirone di sollievo sul letto-branda. È allora – se strutturavo degli allora del genere e strutturando

degl'allora del genere che me lo dicevo assicurandomene che tu colpendomi o meno non avresti comunque potuto farmi più più niente mai. Perché in quei momenti lunghi pesanti senza carezze – la lunghezza che raggiungevo era irraggiungibile per la tua ed ogni mafia. E la pesantezza insopportabile – per la tua ed ogni. Così che non ti sarebbe rimasta che un po' di nafta per soffocarmi. Ma il veleno nel lungo e nel peso ce ne vuole troppo. E non ne hai. E il mondo non ne ha. Per quanto sia il lungo sia il peso essendo nel mondo siano veleno soffochino siano nafta operino mafia. Ma – pigiami nafta dentro la bocca. La nafta nella bocca – se la bocca è nel mondo – non troverà che nafta. E la mafia che mafia – nella bocca. Tutti i revolver spianati – e unguenti infetti – non troveranno altro, loro che non sono altro. Tutto questo nel lungo e peso delle notti sbarrate e del rigiro delle chiavi ho provveduto a che non m'appartenesse non mi valesse, io non appartenendogli io non valendo, più. E così ti ho ucciso – tu mafia tu nafta. Ti ho ucciso non distinguendo ad esempio tra mafia e nafta. Ti ho ucciso non distinguendo ad esempio tra mafia e te. Ti ho ammazzato non ucciso non sono un killer killer è mafia e omicidio nafta. La differenza tra il bambino e l'adulto è che da bambino è il mondo che ti sembra bello – mentre da adulto t'accorgi che semmai era il bambino ad esser bello. Questo io adolescente in quelle notti e serrature te lo rimuginavo addosso senza mai chiedermi se eri più giovane o vecchio di me tu in quanto mafia e nafta destinato comunque al

bambino e all'adulto. T'ho ammazzato prima abbandonandoti in questa destinazione ed evitando per me sia il bambino sia l'adulto e senza questioni. Questionavi se picchiavi il capo nella mensola ma non uscivi di cervello per la mafiosità della mensola e la nafta del capo. Tiravi una bestemmia e stop. Io che ti guardavo da sdraiato la mattina mi ci sarei tirato il collo se conteso così tanto dalla mafia della mensola e la nafta del capo. E allora ho preferito non avere un collo che tu quindi adesso non puoi tirare. Se mi tiri il collo se ci provi è il tuo che tiri. T'ammazzi da te. t'ho ammazzato molto prima che tu anche solo toccarmi – non considerandoti mai e poi mai fratello. Non considerandoti mai e poi mai. Quando discutemmo definitivamente – tu discutesti con me – io rimasi strabiliato che tu m'imputassi un me. Non n'avevo mai fatto tenuto conto. Tu hai discusso definitivamente con un me che io non riconosco. E se non m'invitasti al tuo zozzo matrimonio non ci rimasi male non m'hai ammazzato di certo così tu. Prima d'ammazzare te avevo io già ben prima ammazzato il matrimonio. Nemmeno considerandolo un rigagnolo piscioso ma proprio non considerandolo. Se non mafia. Se non nafta. Come la categoria di fratello. Come la categoria di io. In una considerazione indistinta. Senza soluzione di continuità. Senza soluzione. Né con problemi. Tua moglie per me è un muro. Ci farei con tua moglie quello che ci faccio con un muro. Quello che ci faccio con te. Quello che ci faccio del me che m'attribuisci che m'attribuivi per poter

discutere per poter attribuirti un te, brutto mafioso ripieno di nafta. E non credere che queste siano offese. E non credere. Queste sono parole tanto per dire. E io è rimanendo al tanto per dire non concepando che tanto per dire io è così che io t'ammazzo e ammazzo ti sfracello ti prima che tu possa anche soltanto sfiorarmi, brutto mafioso ripieno di nafta tanto per dire riempire. T'avessi a tavola sarebbe come pranzare con davanti del vomito per giunta nemmeno mio. Puzzeresti quanto del vomito per giunta nemmeno mio e mi saresti irriconoscibile e schifoso quanto del vomito per giunta nemmeno mio. Preferirei cambiar ristorante o non mangiare prima d'averti davanti. Pulire manco questo meriti. Né io ho voglia di concedertelo. La pulizia anche è mafia e nafta. Mafia e nafta non sono pulizia e così via. Poi passano anni mafiosi e di nafta. Tu ti separi io lo so io che non ottengo in tutti questi anni un amico ma divento o fantastico che divento io ricco. Busso alla tua porta. Ho rubato o vinto i soldi. Ricco abbastanza per proporti tu che lo fai poveraccio di lavoro la collaborazione ad un album rock-dead si chiamerà che dapprima tu iniziassi il tuo lavoro io quets'album ce l'avevo tutto in mente. L'idea è ogni brano un collage un patchwork di momenti rock da brani storici. A segnare che il rock chitarra basso batteria è morto. Tre minuti a brano. Dieci brani. Tu riunisci te lo chiedo io ti pago i tuoi soliti da sempre compagni da sempre e tu con loro nullafacenti. Voi quattro quarant'anni e passa ciascuno di acritici e miopi ascolti rock. Di strimpellamenti

di chitarre ecc. Detto le regole. Chiudo le stanze. Al chiuso per quindi giorni. Poi pagherò una casa discografica per l'uscita in grande stile dell'album. E un giornalista dieci giornalisti pagherò si faranno pagare per la promozione dell'idea di quando non ero non facevo il bambino e invece pensavo sa questo ammazzandoti anche col pensare a questo mentre tu strimpellavi bevevi birra. Ma la notte non dormo con voi. Vi lascio a bere birra e ruttare sui divani ti casa tua flosci. Vi sveglio la mattina all'otto o alle nove dormite russate stravaccati ma vecchi il soldo che vi sventolo vi fa scattare come altrimenti o in altri tempi non avreste mai fatto o avreste fatto solo al cospetto di una celebrità d'un guitar-hero. Ti metti al computer con nemmeno la colazione. I boxer e una maglietta. Finisci il computer è sempre acceso dalla sera prima uno o due sorsi di heineken della sera prima. Esigo tu spenga la notte i computer e tutto. Per il risparmio energetico che tu che fumi roba anni Ottanta sigarette e spinelli non capisci come non capisci non hai capito tu e i tuoi simili la mia idea che comunque disapprovi reputi idiozia ci sputi sopra. Tre minuti a brano. Dieci brani. Un brano al giorno. Poi i giorni per riascoltare l'intero i ritocchi nella tua casa studiolo di registrazione dove l'unica cosa pulita sono gli strumenti di registrazione che continui a comprare indebitandoti ma sempre meno li compri perché sempre meno ci credi anche se i debiti maturati per anni continuano continueranno ad assillarti. Non credere di fuggire anche se disprezzi la mia idea con te e i tuoi bravi mezzecalzette e

rivendere il mio progetto o idea a chissà chi. Fatelo. Tanto io come vedete c'ho già pensato e ammazzato questo vostro fare come ogni altro da decenni e almeno a proposito di questa idea che l'ho fatta tutta tutta nel ponderarla fino in fondo fino allo spasimo decenni fa quando ancora non li conoscevo nemmeno tanti brani rock da tagliuzzare per inserire in questa compilation fatta di tante multiformi imprevedibili concentratissime compilation. Io decido. I tuoi amici intervengono rimembrando riff e assoli tirando fuori album rari demodé dimenticati i loro miti. Tu registri più piegato dai soldi una bella cifra che servizievole o anche solo professionale. Per morbosità per andare anche in questo caso fino in fondo ti ho ricercato. So bene di quanto sei mediocre nel tuo lavoro e a me insoddisfacente anche in questo risulterai. Ma ti voglio trapassare e sovrastare con tutto con i soldi nel tuo campo come fossi aria. Sbalorditi abbastanza anche i tuoi amici che non hanno mai – visto tanti soldi idee concretezza immediatezza. Che non hanno mai fatto niente. Né obbedito perché obbedienti o quieti o nulli rispetto alla mafia. Poi l'ultimo giorno se prima non mi fate qualche grave ingenuo disarmante sgarro andiamo è fuori stagione sulla battigia i bomber anni Ottanta voi. Vi lascerò sulla battigia andandomene lesto per l'ultimo campo rimasto in zona. Con qualch'erba alta e secca. E camminerò a lungo fino a raggiungere la macchina. Poi guido fino diretto all'agente della casa discografica che mi serve perché pagato l'ho pagato il doppio mi serve. Distribuiranno il

disco. È stupido. Dovrebbe esistere solo internet. Ma sennò mio fratello compagni e simili non considererebbero rock-dead che gli dà degli stupidi e gli dice che dovrebbe esistere solo internet perché inquina meno è più democratico ecc. Mafia e nafta a che esista solo internet al meno inquinante e al più democratico non sono ancora pronte. Sennò s’attenessero ad una qualche principio di ragion sufficiente non sarebbero mafia e nafta. E anche se anche internet è mafia e nafta. Poi dopo che il disco pagando ha venduto qualche cosina e fatto pagando parlare un minimo di sé tu non ti fai mai più sentire e non so se sei morto o meno perché quando nascesti quando nacqui mi scagliai da subito contro mafia e nafta pur essendo nato dentro mafia e nafta e di mafia e nafta.

...

La terza ultimissima volta che in quest’ultime t’ammazzo io prima che m’ammazzi tu è la più difficile. Tu sei la terra.

...

Darsi ogni giorno il titolo di un paragrafo e alla sera – qualunque cosa accada o si veda durante il giorno (il difficile sta proprio in questo “qualunque”, che non si può quantificare senza cadere nell’infinito del piccolo e nell’infinito del grande) – compilare il paragrafo: a qualsiasi argomento sia intitolato e da soli o in compagnia (es. Intitolo il paragrafo “Concerti per oboe di Vivaldi” – passo la giornata a contare le macchine che passano davanti l’albergo e la sera scrivo sul tema “Concerti per oboe di Vivaldi” senza mai aver ascoltato un concerto per oboe di

Vivaldi ecc. Ed è la cosa più filosofica che si possa: quanto di più o meno interessante, argomentabile, provocatorio si può dire sui “Concerti per oboe di Vivaldi” senza aver mai ascoltato concerti per oboe di Vivaldi?). E solo dopo la sua compilazione andare a dormire.

Meglio questa alternativa – per il Foie Gras – o quella di alzarsi alle 6 e lei costretta ad aspettare le 8 ore di sonno forzato (e quindi fino ca. le 14.30: poi pranzo: 15.30/16.00: poi d’inverno è già buio). Ne risulta l’opposto: le 8 ore di studio daranno paragrafi (libri) scritti su libri; invece che il paragrafo a fine giornata fuori dai libri (ma possono essere libri di argomento diverso da quello di cui tratta il paragrafo ...)

...

Non si dà artista che non sia borghese (borghesia = sopravvivenza garantita) – come non si dà opera d’arte che sia borghese.

...

La disperazione non c’è quando perdi ma quando sistematicamente non ti fanno partecipare.

...

La disperazione non c’è quando ti obiettano ma quando sistematicamente non ti ascoltano.